

BREVI**SICAMERA-INFOCAMERE****Fondi Ue, servono
semplificazioni**

Una impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. Ma per avvalersi di queste risorse chiede una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica. A mostrarlo è l'indagine effettuata da **SiCamera** e **InfoCamere** su oltre 32 mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da **Unioncamere** e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.



Imprese: Unioncamere, una su tre pronta a utilizzare le risorse Ue

Un'impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. Ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica. Lo rileva un'indagine condotta da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale.

La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbe essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese italiane all'utilizzo dei finanziamenti della Ue.

Un'impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste, oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese.

Quote minori di imprese indicano tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa, la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi, le dimensioni imprenditoriali troppo limitate, la scarsa chiarezza degli istituti di credito e le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni.

G.G.



Bandi e moduli comprensibili e assistenza tecnica sono le sollecitazioni più pressanti

Imprese schiave della burocrazia anche per ottenere fondi europei

ROMA

■ Una impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. Ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica. A mostrarlo è l'indagine effettuata da [SiCamera](#) e [InfoCamere](#) su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da [Unioncamere](#) e dall'Agenzia Coesione territoriale e finanziato dal Pon governance e capacità istituzionale 2014-2020.

La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbe essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese italiane all'utilizzo dei finanziamenti della Ue. Ma per affrontare la scrittura e la presentazione delle domande, una impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste, oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese.

Quote minori di imprese in-

dicano tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa (17,8%), la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (14%), le dimensioni imprenditoriali troppo limitate (13,6%), la scarsa chiarezza delle banche (13,2%) e le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (10,9%). Per ovviare a queste problematiche, per oltre la metà delle imprese intervistate è indispensabile una semplificazione delle procedure, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (13%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%). La salute e il benessere sono considerati dalle imprese, a prescindere dalla crisi epidemiologica, settori fondamentali sui quali concentrare le risorse comunitarie (secondo il 43,8% degli intervistati), in quanto precondizioni essenziali dello sviluppo.



Bandi e moduli comprensibili e assistenza tecnica sono le sollecitazioni più pressanti

Imprese schiave della burocrazia anche per ottenere fondi europei

ROMA

■ Una impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. Ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica. A mostrarlo è l'indagine effettuata da [SiCamera](#) e [InfoCamere](#) su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da [Unioncamere](#) e dall'Agenzia Coesione territoriale e finanziato dal Pon governance e capacità istituzionale 2014-2020.

La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbe essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese italiane all'utilizzo dei finanziamenti della Ue. Ma per affrontare la scrittura e la presentazione delle domande, una impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste, oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese.

Quote minori di imprese in-

dicano tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa (17,8%), la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (14%), le dimensioni imprenditoriali troppo limitate (13,6%), la scarsa chiarezza delle banche (13,2%) e le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (10,9%). Per ovviare a queste problematiche, per oltre la metà delle imprese intervistate è indispensabile una semplificazione delle procedure, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (13%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%). La salute e il benessere sono considerati dalle imprese, a prescindere dalla crisi epidemiologica, settori fondamentali sui quali concentrare le risorse comunitarie (secondo il 43,8% degli intervistati), in quanto precondizioni essenziali dello sviluppo.



Bandi e moduli comprensibili e assistenza tecnica sono le sollecitazioni più pressanti

Imprese schiave della burocrazia anche per ottenere fondi europei

ROMA

■ Una impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. Ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica. A mostrarlo è l'indagine effettuata da [SiCamera](#) e [InfoCamere](#) su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da [Unioncamere](#) e dall'Agencia Coesione territoriale e finanziato dal Pon governance e capacità istituzionale 2014-2020.

La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbe essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese italiane all'utilizzo dei finanziamenti della Ue. Ma per affrontare la scrittura e la presentazione delle domande, una impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste, oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese.

Quote minori di imprese in-

dicano tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa (17,8%), la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (14%), le dimensioni imprenditoriali troppo limitate (13,6%), la scarsa chiarezza delle banche (13,2%) e le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (10,9%). Per ovviare a queste proble-

matiche, per oltre la metà delle imprese intervistate è indispensabile una semplificazione delle procedure, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (13%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%). La salute e il benessere sono considerati dalle imprese, a prescindere dalla crisi epidemiologica, settori fondamentali sui quali concentrare le risorse comunitarie (secondo il 43,8% degli intervistati), in quanto precondizioni essenziali dello sviluppo.



IN BREVE

UNIONCAMERE SUI FONDI UE

■ «Una impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari ma chiede la semplificazione delle procedure». A mostrarlo è l'indagine condotta da [Unioncamere](#).



Fondi Ue: il nemico si chiama burocrazia

Le imprese sarde sono pronte alla sfida del Recovery ma chiedono tempi certi e procedure amministrative più snelle

» Studio di **SiCamera** e **InfoCamere** su una platea di oltre 32 mila aziende in campo nazionale

» Contributo ai lavori anche dalle **Camere di commercio** di Cagliari, Sassari, Oristano e Nuoro

► SASSARI

Una impresa su tre si dichiara intenzionata a utilizzare i finanziamenti promessi dall'Europa e i fondi comunitari. Ma per avvalersi di queste risorse chiede una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e un'assistenza tecnica che oggi manca quasi del tutto. E' questo il dato principale che viene fuori da un'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere su oltre 32mila imprese nazionali. Allo studio hanno dato un contributo le **Camere di commercio** di Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari.

I dati sardi confermano che l'isola ha sofferto come il resto del paese (e in alcuni settori in maniera ancora più pesante), il dramma di una pandemia che sembra non avere fine. Settori come il turismo e i servizi, ma anche l'agricoltura e il commercio stanno pagando un prezzo altissimo al Covid e senza ristori e i finanziamenti europei sarà davvero difficile ripartire. Lo studio conferma proprio la rinnovata attenzione delle imprese all'utilizzo dei finanziamenti della Ue ma mette in luce anche i limiti di un sistema che bisognerà provare a correggere. Il primo è la difficoltà di adempiere alle richieste burocratiche che, associato all'eccessiva distanza dei tempi tra la richieste e l'arrivo dei finanziamenti, rischia di vanificare gli sforzi dell'Europa. L'altro nodo, segnalato anche dalle aziende sarde, è la modesta rispondenza degli strumenti messi in campo alle esigenze

delle imprese.

Ma che cosa si aspettano gli imprenditori? Le richieste più comuni fanno riferimento agli investimenti sulla salute e sul benessere, considerati i settori fondamentali sui quali concentrare le risorse comunitarie (li indicano il 43,8% degli intervistati). Tra gli altri ambiti di intervento segnalati figurano le politiche del lavoro (32,3%), l'istruzione di qualità (31,2%), le azioni dirette alla riduzione della povertà (24,4%) e il maggior utilizzo delle fonti rinnovabili (13,9%).

«Alla sfida del nuovo settennato di programmazione comunitaria - sottolineano **Unioncamere** e l'Agenzia per la coesione territoriale - le imprese italiane si presentano relativamente preparate». Il 24,6% è a conoscenza della politica di coesione territoriale dell'Unione europea, con la Sardegna sul terzo gradino del podio tra le regioni più informate alle spalle della Basilicata e della Campania. Il 22,1% delle imprese manifatturiere conosce il Piano nazionale di transizione 4.0 (con quote più elevate a Bolzano, in Lombardia, Trento e Basilicata). Nel dettaglio, il 21,9% delle imprese manifatturiere ha già adottato tecnologie 4.0, puntando soprattutto sul digital marketing, sulle tecnologie per la simulazione tra macchine interconnesse finalizzata all'ottimizzazione dei processi, sui robot collaborativi, sulle stampanti 3D e sul big data analytics. La Sardegna è ai primi posti anche per quanto concerne la "Smart Specialisation Strategy" ma proprio dall'isola arriva l'invito a fare in fretta e a semplificare il più possibile le procedure.



{ Fondi Ue } L'indagine di SiCamera e InfoCamere su oltre 32mila aziende

Un'impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei

Un'impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. Ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e un servizio di assistenza tecnica. A dimostrarlo e' l'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale. Il 6,9% delle imprese pugliesi ha utilizzato finanziamenti europei e fondi strutturali dal 2014 al 2020. La media italiana e' del 3,6%. Il 76,9% di queste risorse deriva da fondi Regionali (POR), il 19,5% da fondi nazionali (PON) e il 15,7% da fondi europei. Il 36,8% delle imprese pugliesi ha dichiarato l'intenzione di voler utilizzare in futuro i finanziamenti europei e/o i fondi strutturali. Ma un'impresa su due in Italia lamenta la difficolta' nella redazione e presentazione delle domande, oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese. Quote minori di imprese indicano tra le criticita' soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attivita' dell'impresa (17,8%), la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (14%), le dimensioni imprenditoriali troppo limitate (13,6%), la scarsa chiarezza degli istituti di credito (13,2%) e le difficol-

ta' legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (10,9%). Per ovviare a queste problematiche, per oltre la meta' delle imprese intervistate sarebbe indispensabile una semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (13%), un'informazione piu' approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%). L'indagine Sisprint mostra che il 24,6% delle imprese e' a conoscenza della politica di coesione territoriale dell'Unione europea, con la Basilicata tra le regioni piu' informate (35,4%), seguita dalla Campania e dalla Sardegna. Il 22,1% delle imprese manifatturiere conosce invece il Piano nazionale Transizione 4.0 (con quote piu' elevate a Bolzano, in Lombardia, Trento e Basilicata). In particolare, il 21,9% delle imprese manifatturiere ha gia' adottato tecnologie 4.0, puntando soprattutto sul digital marketing (5,7%), sulle tecnologie per la simulazione tra macchine interconnesse finalizzata all'ottimizzazione dei processi (5,2%), sui robot collaborativi interconnessi (5%), sulle stampanti 3D (3,9%) e sul big data analytics (3,7%). Per quanto concerne la Smart Specialization Strategy (S3 o RIS3), infine, le imprese che ne sono a conoscenza si attestano al 5,4%, con una percentuale piu' consistente in Basilicata, Molise, Provincia autonoma di Bolzano e Sardegna.



118 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Sicilia, un'impresa su due pronta a usare i fondi Ue

Unioncamere: però chiedono iter semplificati e bandi con linguaggio chiaro

CHIARA MUNAFÒ

ROMA. Un'impresa su tre vuole utilizzare i finanziamenti Ue in arrivo nei prossimi anni. Percentuale che in Sicilia sale al 46,5%, praticamente un'impresa su due, ponendo l'Isola al quarto posto fra le regioni italiane. Ma per avvalersi di queste risorse le imprese chiedono una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica. A mostrarlo è l'indagine effettuata da **SiCamera** e **InfoCamere** su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint condotto da **Unioncamere** e dall'Agenzia per la Coesione territoriale.

C'è una rinnovata attenzione delle imprese italiane all'utilizzo dei finanziamenti della Ue, ma un'impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste e oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la «modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese».

La salute e il benessere sono considerati dalle imprese i settori fondamentali sui quali concentrare le risorse comunitarie (li indicano il 43,8% degli intervistati). Tra gli altri ambiti di intervento segnalati dagli imprenditori figurano le politiche del lavoro (32,3%), l'istruzione di qualità (31,2%), le azioni dirette alla riduzione della povertà (24,4%) e il maggior utilizzo delle fonti rinnovabili (13,9%).

«Alla sfida del nuovo settennato di programmazione comunitaria, comunque, le imprese italiane si presentano relativamente preparate», secondo la nota di **Unioncamere** e dell'Agenzia per la Coesione territoriale. L'indagine effettuata nell'ambito del Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali mostra che il 24,6% delle imprese è a conoscenza della politica di coesione territoriale dell'Ue, con la Basilicata tra le regioni più informate (35,4%), seguita dalla Campania e dalla Sardegna.

Il 22,1% delle imprese manifatturiere conosce il Piano nazionale Transizione 4.0. Il 21,9% ha già adottato tecnologie 4.0, puntando su digital marketing (5,7%), tecnologie per la simulazione tra macchine interconnesse (5,2%), robot collaborativi interconnessi (5%), stampanti 3D (3,9%) e big data analytics (3,7%). ●



RICERCA | Esigenze delle imprese venete secondo un'indagine a cui ha partecipato CamCom Venezia e Rovigo

"Sì ai fondi europei, ma meno burocrazia"

Il 33% delle imprese venete ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. Ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica. E' quanto emerge da un'indagine effettuata da **SiCamera** e **InfoCamere** su oltre 32mila imprese italiane nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali) condotto da **Unioncamere** e dall'Agenzia per la Coesione territoriale, finanziato dal Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 e coordinato in Veneto dalla **Camera di Commercio** di Venezia Rovigo.

La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbe essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese all'utilizzo dei finanziamenti della Ue. Ma per affrontare la scrittura e la presentazione delle domande, il 54% delle imprese venete lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste, il 24,6% l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e il 29,4% la poca rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese. Quote minori di imprese indicano tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa (19,4%), la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (14,8%), le dimensioni imprenditoriali troppo limitate (17,3%), la scarsa chiarezza degli istituti di credito (11,7%) e le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (8,5%).

Per ovviare a queste problematiche, per oltre la metà delle imprese venete intervistate sarebbe indispensabile una semplificazione delle pro-

cedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica (41,1%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (20%), una documentazione amministrativa standard (16%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (12,2%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (15,5%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (6,7%). Anche a livello di investimenti green il Veneto è una delle regioni italiane più virtuose, secondo i dati Sisprint, infatti, il 16,3% ha investito nella sostenibilità dei processi produttivi (dato italiano 15%) dal punto di vista dell'efficienza energetica e della riduzione degli scarti, delle emissioni e dei rifiuti.

Il 24,8% delle imprese manifatturiere del Veneto conosce, inoltre, il Piano nazionale Transizione 4.0: nel dettaglio il 31,3% di esse alla fine del 2020 ha adottato tecnologie 4.0 di supporto alla produzione (dato più alto della media nazionale 25,3%) puntando soprattutto sulle tecnologie per la simulazione tra macchine interconnesse finalizzata all'ottimizzazione dei processi.

Su questo fronte si concentrerà l'impegno delle **Camere di Commercio** nel portare gli input emersi nei 5 Tavoli di "ascolto territoriale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDAGINE DI UNIONCAMERE

Le aziende in cerca di fondi europei

● Molte imprese sono pronte a utilizzare le risorse dell'Unione europea, ma occorrono semplificazione, linguaggio semplice e assistenza. Vediamo il dettaglio: un'impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. Ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e un servizio di assistenza tecnica. A mostrarlo è l'indagine effettuata da **SiCamera** e **InfoCamera** su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Si-sprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da **Unioncamere** e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee - secondo gli analisti - potrebbero essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese italiane all'utilizzo dei finanziamenti della Ue. Il 6,9% delle imprese pugliesi ha utilizzato finanziamenti europei e fondi strutturali dal 2014 al 2020. La media italiana è del 3,6%. Il 76,9% di queste risorse deriva da fondi Regionali (POR), il 19,5% da fondi nazionali (PON) e il 15,7% da fondi europei. Il 36,8% delle imprese pugliesi ha dichiarato l'intenzione di voler utilizzare in futuro i finanziamenti europei e/o i fondi strutturali.

Ma un'impresa su due lamenta la difficoltà nella redazione e presentazione delle domande, oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese. Quote minori di imprese indicano tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa (17,8%), la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (14%), le dimensioni imprenditoriali troppo limitate (13,6%), la scarsa chiarezza degli istituti di credito (13,2%) e le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (10,9%). Per ovviare a questi problemi, per oltre la metà delle imprese intervistate sarebbe indispensabile una semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (13%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%).



Bandi e moduli comprensibili e assistenza tecnica sono le sollecitazioni più pressanti Imprese schiave della burocrazia anche per ottenere fondi europei

■ Una impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. Ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica. A mostrarlo è l'indagine effettuata da **SiCamera** e **InfoCamere** su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da **Unioncamere** e dall'Agenzia Coesione territoriale e finanziato dal Pon governance e capacità istituzionale 2014-2020.

La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbe essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese italiane all'utilizzo dei finanziamenti della Ue. Ma per affrontare la scrittura e la presentazione delle domande, una impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste, oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese.

Quote minori di imprese indicano tra le criticità soprat-

tutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa (17,8%), la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (14%), le dimensioni imprenditoriali troppo limitate (13,6%), la scarsa chiarezza delle banche (13,2%) e le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (10,9%). Per ovviare a queste problematiche, per oltre la metà delle imprese intervistate è indispensabile una semplificazione delle procedure, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (13%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%). La salute e il benessere sono considerati dalle imprese, a prescindere dalla crisi epidemiologica, settori fondamentali sui quali concentrare le risorse comunitarie (secondo il 43,8% degli intervistati), in quanto precondizioni essenziali dello sviluppo.



Un'impresa su tre sui fondi Ue



In Umbria, più di una impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. A dirlo, un'indagine condotta da **SiCamera** e **InfoCamere** su oltre 32mila imprese italiane nell'ambito del progetto il Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali, svolta da **Unioncamere** e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Per il presidente della **Camera di commercio dell'Umbria Giorgio Mencaroni** «le imprese sono consapevoli dell'importanza di accedere ai finanziamenti europei e ai fondi comunitari, ma temono che la partita sarà complicata, al solito da una burocrazia ipertrofica. Molte imprese, soprattutto le micro e le pmi rischiano di restare escluse da flussi di risorse per la ripartenza post Covid. Il sistema delle imprese può farcela, ma servono azioni rapide ed effi-

caci di semplificazione delle procedure, a cominciare dall'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica. E, ovviamente con il prestare efficaci programmi di assistenza tecnica per le imprese». La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbero essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese all'utilizzo dei finanziamenti della Ue. Ma serve chiarire alcune questioni. «Alcune delle imprese - continua il presidente dell'ente camerale regionale - indicano tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa, che da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi non viene prestata adeguata assistenza, mentre agli istituti di credito viene imputata scarsa chiarezza. Per ovviare a queste problematiche sarebbe indispensabile la semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice in bandi e modulistica, assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere, una documentazione amministrativa standard, una comunicazione maggiormente mirata a target specifici, un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi, e tempi certi per la pubblicazione di avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti».

Cristiana Mapelli

3960 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



11/04/2021 RAI 3

TGR REGIONEUROPA - 11:30 - Durata: 00.02.56



Conduttore: CARELLA DARIO - Servizio di: SILVESTRI ANTONIO - Da: Lucchi
Politica europea. Report Unioncamere e Agenzia per la Coesione Territoriale su imprese e fondi europei nell'ambito del del progetto SISPRINT. Agenda e regole Commissione Europea.
Int. Massimo Sabatini (Agenzia per la Coesione Territoriale).

Home > Cronache > Recovery Plan, la vera sfida del governo Draghi sarà cambiare le procedure

CRONACHE

A⁻ A⁺

Martedì, 23 marzo 2021 - 13:55:00

Recovery Plan, la vera sfida del governo Draghi sarà cambiare le procedure

Arleo (competere.eu): "La burocrazia rischia di far perdere al Paese un'occasione unica". Per Banca d'Italia e Corte dei conti europea è un quadro desolante

Eduardo Cagnazzi



"La sfida è di quelle imponenti e proibitive ma oramai ineludibile. Se non si definiscono procedure rapide, efficaci e snelle, se non si guarda alla burocrazia come il primo fardello del nostro Paese, i fondi europei non saranno mai spesi e perderemo un'occasione unica. L'Italia e la sua economia non possono permetterselo".

Inizia così il policy paper di Competere.eu curato da Giuseppe Arleo, coordinatore dell'Osservatorio Next Generation dello stesso network dedicato alle strategie di attuazione del Recovery Plan in Italia, presentato oggi dal think tank. "Sono anni che la Corte dei conti europea e gli studi di Banca d'Italia e dell'Istat - scrive Arleo - ci consegnano un

quadro di allocazione dei fondi Ue da parte del nostro Paese davvero desolante. Non si possono protrarre politiche economiche disattenti ai fondi europei, ora che si è dinanzi alla partita più importante dal secondo dopoguerra in poi e che in campo si può disporre del miglior calciatore al mondo, Mario Draghi. L'indagine diffusa ieri da [Unioncamere](#) e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale mette in risalto proprio il bisogno, avvertito da un'impresa su tre, di accedere ai fondi di finanziamento ma a condizione che siano più snelli e coerenti con le necessità avvertite dal mondo delle imprese intravedendo tra le criticità la poca assistenza da parte della PA nelle procedure dei bandi, le dimensioni troppo limitate dei beneficiari, la scarsa chiarezza degli Istituti di Credito, e le difficoltà operative nella prestazione di garanzie e fidejussioni auspicando, quindi, un linguaggio più semplice nei bandi, tempi certi e documentazione più snella e di immediata comprensione".

Arleo accende quindi i riflettori sull'importanza di una pubblica amministrazione efficiente. "Occorre che la macchina pubblica innovi radicalmente il processo decisionale per avere una rapida ed efficace allocazione delle risorse del Recovery Fund e poter fruire di procedure di accesso e di rendicontazione dei fondi efficienti ed efficaci. Lo ha rimarcato il Commissario europeo per l'economia Paolo Gentiloni, sottolineando come "per accelerare sul Piano l'Italia" debba "introdurre procedure straordinarie". La peculiarità dei fondi Recovery, come ha ricordato l'ex ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, è che gli investimenti vengono anticipati per poi essere rimborsati dal fondo secondo un preciso calendario di verifiche da parte dell'Ue, che procede secondo il meccanismo "milestone" ovvero di traguardi intermedi. Pertanto, se non si effettuano investimenti nei tempi e secondo i criteri indicati, le risorse non vengono erogate, determinandosi quindi un doppio danno. Il meccanismo è totalmente diverso da quello dei fondi europei ordinari".

Nell'attesa dell'approvazione del Piano definitivo, per cui saranno determinanti il sostegno e la coesione che le forze di maggioranza sapranno assicurare all'attuale governo, sarà bene prepararsi fin d'ora alla sfida più difficile: la fase di attuazione, dove sarà fondamentale la capacità di realizzazione degli interventi previsti, utilizzando con efficacia gli importi messi a disposizione.

Le Notizie dalle Aziende

- **Arbolia, intesa con RINA per un nuovo bosco urbano da 2.100...**
- **BNP Paribas, sostegno al programma "Idee in azione per...**
- **Leonardo e Roma Capitale, il progetto per la pineta di Castel...**



Loading...

in evidenza



Taylor Mega, Tatangelo... Gossip Alessia Marcuzzi senza vestiti E avvinghiata a... Foto atomica

i più visti

NEWS FOTO VIDEO

Più visti del giorno

Più visti della settimana

Più visti del mese

Morta dopo il vaccino, tutto ancora da chiarire: il tg VERO GIORNALE

Vaccini e varianti, le rivelazioni di Loretta Bolgan: il tg VERO GIORNALE

"Cure domiciliari, ancora troppa Tachipirina": il tg VERO GIORNALE

Competere.eu accende poi i riflettori sull'esigenza di riforme strutturali. "E' indiscutibile che, per attuare rapidamente i programmi, occorrono una serie di riforme strutturali riguardanti diversi settori. Ben venga quindi l'intenzione del Governo, unitamente alla presentazione del Piano a Bruxelles, di emanare un decreto taglia-burocrazia volto a spingere le buone e veloci prassi, necessarie già per sbloccare il primo 10% di anticipo di fondi, circa 16 miliardi di euro. A tal riguardo, è allo studio un provvedimento d'urgenza ad hoc al fine di sbloccare alcuni incagli burocratici e far capire a Bruxelles che si è invertita la rotta rispetto al passato. Senza una profonda riforma fiscale, che garantisca più equità, chiarezza, semplicità e trasparenza, dando vita a un sistema meno oppressivo per il tessuto economico, non si potrà avere una adeguata ripresa del settore imprenditoriale e, di riflesso, anche dei consumi da parte delle famiglie. Accanto a quella del fisco, occorrerà effettuare altre riforme strutturali di primaria importanza a partire dalla giustizia. Sono necessari maggiore certezza del diritto e tempi più rapidi per il processo civile in generale, procedendo nel contempo a una revisione attenta di quello fallimentare. Ancora, è necessaria - scrive Arleo - una rivitalizzazione della Pubblica Amministrazione, con un Piano di rafforzamento nazionale che, oltre che per una profonda sburocrazia, si caratterizzi per un importante ringiovanimento, a fronte di un'età media dei dipendenti pubblici tra le più alte d'Europa: 51 anni. A tal riguardo un piano di reclutamento di personale, con regole semplificate, anche e soprattutto nel settore della progettazione europea, può essere di forte aiuto affinché si lavori con professionalità formate e incisive sulla materia dei fondi Ue." Altro punto toccato nel paper è quello delle tempistiche. "Allo stesso modo sarà importante mettere mano finalmente al codice appalti, agendo sulle tempistiche. Da un lato dovranno essere più celeri, dall'altro più sicure. C'è bisogno di un rinnovamento profondo, che renda maggiormente efficaci e veloci il meccanismo delle autorizzazioni e le procedure di spesa per quanto riguarda le Regioni e gli Enti locali. Sarà quindi fondamentale tagliare passaggi inutili ed eliminare le sovrapposizioni di competenze, assicurare tempi certi ma anche collaborazione tra i vari Ministeri ed Enti territoriali, affinché ci sia efficienza nel processo decisionale. Il sistema del Recovery implica un coordinamento tra "programmazione e attuazione". Va tenuto presente che gli Enti territoriali, a partire dalle Regioni e Province autonome, hanno competenze esclusive assegnate dalla Costituzione in molti temi e settori interessati da Next Generation Eu, pertanto le decisioni vanno coordinate anche a livello territoriale con le Istituzioni competenti. Questa esigenza può avere anche un risvolto positivo, per la possibilità di affinare la visione investendo chi per poteri e competenze è più vicino alle problematiche territoriali. Occorre quindi una visione complessiva, comune ad ogni livello istituzionale, che orienti l'utilizzo delle risorse del Recovery, di ReactEu, dell'intera programmazione del Pnrr. Anche la messa a terra a valle, da parte di imprese ed enti territoriali, ha bisogno di una profonda innovazione nelle procedure. Non è più sostenibile - sottolinea - per i beneficiari dei fondi avere dei meccanismi di rendicontazione, o anche istruttorie a seguito delle istanze di incentivazione, caratterizzati da tempistiche lunghe. Vanno introdotti meccanismi semplificati rivolti ad evitare duplicazioni di informazioni, come ad esempio le autocertificazioni in sede di accesso ai fondi pubblici o anche in sede di rendicontazione. Esse, sfruttando la legislazione nazionale sulle responsabilità nelle false dichiarazioni, possono essere un valido strumento per snellire le procedure e al tempo stesso garantire il presidio di legalità sempre fondamentale e ineludibile".

Commenti

TAGS:

osservatorio

ricostruzione

competere

eu

Loading...

Ema riabilita Astrazeneca, morte altre due donne: il tg VERO GIORNALE

"Non solo Astrazeneca, rischi simili con altri vaccini": il tg VERO GIORNALE

"Mia sorella in coma dopo il vaccino Astrazeneca": il tg VERO GIORNALE

Fratelli di Crozza, Monologo: "Scuole chiuse, 5 milioni di genitori nei guai"

Crozza, il Generale Figliuolo è il nuovo commissario all'emergenza Covid

Sanremo 2020, lite tra Morgan e Bugo, il video del backstage

Crozza, Brunetta: "Amministrazione pubblica? Bisogna cambiare le regole..."

in vetrina



Ferragni-Fedez, è nata Vittoria: milioni di like per la 1ª foto della bambina

Zurich Connect ti permette di risparmiare sull'assicurazione auto senza compromessi sulla qualità del servizio. Scopri la polizza auto e fai un preventivo

motori



TUTTE LE NOTIZIE

ANSA.it > Pianeta Camere (di commercio)

Fondi Ue: 1 impresa su 3 vuole usarli ma procedure complesse

Fondi Ue: 1 impresa su 3 vuole usarli ma procedure complesse

Indagine di SiCamera e InfoCamere nell'ambito progetto Sisprint

Redazione ANSA

BARI

23 marzo 2021

15:02

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

(ANSA) - BARI, 23 MAR - Il 6,9% delle imprese pugliesi ha utilizzato finanziamenti europei e fondi strutturali dal 2014 al 2020 (la media italiana è del 3,6%) e il 36,8%, quindi più di un'azienda su tre, ha dichiarato l'intenzione di voler utilizzare in futuro fondi europei e strutturali. Ma per avvalersi di queste risorse chiede di semplificare le procedure.

E' quanto emerge dall'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da **Unioncamere** e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

L'indagine rivela che un'impresa su due in Italia lamenta la difficoltà nella redazione e presentazione delle domande, oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese. Il 17,8% indica tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa, il 14% la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi, il 13,6% le dimensioni imprenditoriali troppo limitate, il 13,2% la scarsa chiarezza degli istituti di credito e il 10,9% le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni. Per ovviare a queste problematiche, per oltre la metà delle imprese intervistate sarebbe indispensabile una semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (13%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%). (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



ULTIMA ORA

- 15:12 **Borsa: Europa debole dopo Wall Street, si guarda a petrolio**
- 14:32 **Borsa: Wall Street apre negativa, Dj -0,26%, Nasdaq -0,04%**
- 14:13 **Petrolio: in forte calo a New York, -4,08% a 59,05 dollari**
- 14:03 **Benzina: sale da 20 settimane, verde a 1,579 euro**
- 13:44 **Borsa: Milano in calo con le banche, sugli scudi Amplifon**
- 12:59 **Da salute ad appalti, Antitrust presenta proposte a Draghi**
- 12:55 **Borsa: Europa riduce calo, incertezza vaccini, Milano -0,6%**
- 12:47 **Banche: rapporto Bce, rinvio coperture aumenta i rischi**
- 11:54 **Aspi: per dipendenti un'ora e mezzo al giorno per Dad figli**
- 11:37 **Inail: 156.766 denunce infortuni Covid, 499 morti**

> Tutte le news

informazione pubblicitaria



TUTTE LE NOTIZIE

ANSA.it > Pianeta Camere (di commercio) > Imprese: oltre un terzo Umbria pronte a usare fondi Ue

Imprese: oltre un terzo Umbria pronte a usare fondi Ue

Ma secondo indagine Camera commercio timore è burocrazia

Redazione ANSA

PERUGIA

22 marzo 2021

13:25

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - PERUGIA, 22 MAR - In Umbria, più di una impresa su tre - il 37,5% - ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. A dirlo è un'indagine condotta da SiCamera e InfoCamere su oltre 32mila imprese italiane nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), svolta da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

Ma per riuscire a raggiungere l'obiettivo e potersi avvalere di queste risorse, le imprese chiedono di "essere messe nella condizione di abbattere un ostacolo, forse il più duro, che immancabilmente finirà per presentarsi: l'eccesso di burocrazia" spiega la Camera di commercio dell'Umbria in una nota.

Per il presidente dell'ente camerale "le imprese sono consapevoli dell'importanza di accedere ai finanziamenti europei e ai fondi comunitari, ma temono che la partita sarà complicata, al solito da una burocrazia ipertrofica". "Molte imprese, soprattutto le micro e le pmi - aggiunge - rischiano di restare escluse da flussi di risorse che avranno una importanza strategica decisiva per la ripartenza post Covid. Il sistema delle imprese può farcela, ma servono azioni rapide ed efficaci di semplificazione delle procedure amministrative, a cominciare dall'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica. E, ovviamente con il prestare efficaci programmi di assistenza tecnica per le imprese. La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbero essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese all'utilizzo dei finanziamenti della Ue. Ma le difficoltà imposte dalla burocrazia sono serie: solo per affrontare la stesura e la presentazione delle domande, una impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste.

Oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese.

Altre imprese indicano tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa, che da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi non viene prestata adeguata assistenza, mentre agli Istituti di Credito viene imputata scarsa chiarezza. Per ovviare a queste problematiche, per oltre la metà delle imprese intervistate sarebbe indispensabile, come detto, netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica, assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere, una documentazione amministrativa standard, una comunicazione maggiormente mirata a target specifici, un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi, e



ULTIMA ORA

- 15:15 Sarà ricostruita abbazia Sant'Eutizio a Preci
- 13:58 Escursionista faccia a faccia con lupo Castelluccio
- 13:48 Aperte in Umbria prenotazioni vaccino Covid per classe 1941
- 13:26 Oltre un terzo imprese Umbria pronte a usare fondi Ue
- 12:31 Pernazza, mantenere alta l'attenzione su Barbara Corvi
- 12:02 'Ulivo della rinascita' in parco Città della Pieve
- 11:45 Una decina senza mascherine a festa di compleanno in casa
- 11:32 Meloni, serve criterio omogeneo e liste ufficiali per vaccino
- 10:36 Sindacati si mobilitano in Umbria con "Adesso ascoltateci"
- 20:02 Tassi confermato presidente Comitato paralimpico Umbria

> Tutte le news

informazione pubblicitaria



tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti. La salute e il benessere sono considerati dalle imprese, a prescindere dalla crisi epidemiologica, i settori fondamentali sui quali concentrare le risorse comunitarie, in quanto precondizioni essenziali dello sviluppo. Tra gli altri ambiti di intervento segnalati dagli imprenditori figurano le politiche del lavoro, l'istruzione di qualità, le azioni dirette alla riduzione della povertà, il maggior utilizzo delle fonti rinnovabili, la dotazione infrastrutturale del territorio, la ricerca e l'innovazione tecnologica, la giustizia, una maggiore sicurezza e legalità ed il tema della mobilità e dei trasporti".
(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



AGENZIA ANSA - periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948
P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSA.it

Scegli edizioni ▼

HOME

- Ultima Ora
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Mondo
- Cultura
- Cinema
- Tecnologia
- Sport
- Calcio
- Emergenza Covid19
- FOTO
- VIDEO
- PODCAST
- Magazine
- Speciali
- Meteo

ECONOMIA

- Borsa
- Industry 4.0
- Professioni
- Real Estate
- PMI
- Ambiente & Energia
- Motori
- Mare
- Aziende ed Emergenza Covid19

REGIONI

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

MONDO

- Europa
- Nord America
- America Latina
- Africa
- Medio Oriente
- Asia
- Oceania
- Dalla Cina
- Europa-Ue

CULTURA

- Cinema
- Moda
- Teatro
- TV
- Musica
- Libri
- Arte
- Un Libro al giorno
- Un Film al giorno

TECNOLOGIA

- Hi-Tech
- Internet & Social
- TLC
- Software&App
- Osservatorio Intelligenza Artificiale

SPORT

- Calcio
- Formula 1
- Moto
- Golf
- Basket
- Tennis
- Nuoto
- Vela
- Sport Vari

CANALI ANSA



ANSA 2030



AMBIENTE & ENERGIA



OSSERVATORIO INTELLIGENZA ARTIFICIALE



MARE



SCIENZA & TECNICA



SALUTE & BENESSERE



ANSA VIAGGIART



MOTORI



TERRA & GUSTO



LIFESTYLE



LEGALITÀ & SCUOLA



INDUSTRY 4.0



ECCELLENZA ITALIA

AZIENDA

ANSA
ANSA NEL MONDO
CONTATTACI

Numero verde (valido solo per l'Italia)

800.422.433

PRODOTTI ANSA

Informazione

Web e Mobile

Progetti Editoriali

Archivi

SERVIZI

Mobile
Meteo
Finanza

RSS
Cinema
Codici Sconto

Certificazione ISO 9001. I processi di Produzione, distribuzione e pubblicazione di notizie giornalistiche in formato multimediale, servizi di informazione e comunicazione giornalistica* ANSA sono certificati in alla normativa internazionale UNI ENI ISO 9001:2015.

Politica per la Qualità



inera

Fai di ANSA.it la tua homepage

- Mappa
- Disclaimer
- Privacy
- Copyright
- Modifica consenso Cookie

TUTTE LE NOTIZIE

ANSA.it > Pianeta Camere (di commercio)

Fondi Ue:Cciaa,un terzo imprese toscane pronte usare risorse

Fondi Ue:Cciaa,un terzo imprese toscane pronte usare risorse

Ma chiedono semplificazione procedure e più assistenza

Redazione ANSA

GROSSETO

31 marzo 2021
16:49
NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - GROSSETO, 31 MAR - Un'impresa toscana su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari, ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica. Questo emerge da un'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamera nell'ambito del progetto Sisprint del quale, spiega una nota, la Camera di commercio della Maremma e del Tirreno è 'Antenna territoriale' per la Toscana con un ruolo di ascolto delle istanze del sistema imprenditoriale regionale.

Appena il 2,6% delle imprese toscane (3,6% media Italia) è riuscito ad utilizzare finanziamenti europei/fondi strutturali nel periodo 2014-2020, nella maggior parte dei casi accedendo a Por regionali (65,5%) o Pon nazionali (28,8%) e affrontando diverse difficoltà. Per quanto riguarda la scrittura e la presentazione delle domande, quasi un'impresa regionale su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste (46%), oltre un quinto sottolinea la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese, e tempi di attesa troppo lunghi tra richiesta ed assistenza. Quote significative di imprese indicano anche altre criticità di rilievo: settori dei bandi non attinenti alle attività dell'impresa (17,8%), dimensioni imprenditoriali troppo limitate (15,9%), assistenza inadeguata da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (13,8%), scarsa chiarezza degli istituti di credito (13,8%), esistenza di aziende prive delle necessarie competenze all'accesso (9,5%) e difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (7,9%). "Sono dati che non stupiscono - commenta il presidente della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno Riccardo Breda - l'eccessiva complessità, la burocrazia esasperata sono uno dei problemi che soffocano la ripresa imprenditoriale da



ULTIMA ORA

- 19:12 **Vodafone: nuovo posizionamento del brand, 'Together We Can'**
- 19:00 **Creval: Credit Agricole, confermiamo senso strategico Opa**
- 18:55 **Borsa: Milano poco mossa (+0,05%), male banche, giù Pirelli**
- 18:43 **Bankitalia: Paolo Angelini nominato vice direttore generale**
- 18:18 **Borsa: Europa chiude in negativo, invariata Francoforte**
- 18:16 **Spread Btp-Bund: chiude stabile a 95,9 punti**
- 17:38 **Borsa: Milano chiude piatta (+0,05%)**
- 17:35 **Borsa: Europa in rosso, male banche e petroliferi**
- 17:13 **Borsa: Milano piatta (+0,04%), male banche, su l'industria**
- 17:07 **Spread Btp-Bund: in calo a 95,5 punti**

> Tutte le news

informazione pubblicitaria



troppo tempo. Anche l'indagine Sisprint dimostra che invece la propensione a ripartire c'è, ma il ruolo del pubblico deve essere rivisitato, puntando su procedure più semplici e comprensibili e su un'assistenza tecnica davvero in grado di supportare le imprese nei percorsi di crescita, anche in Europa". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



AGENZIA ANSA - periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948
P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSAit

Scegli edizioni ▼

HOME

- Ultima Ora
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Mondo
- Cultura
- Cinema
- Tecnologia
- Sport
- Calcio
- FOTO
- VIDEO
- PODCAST
- Magazine
- Speciali
- Meteo

ECONOMIA

- Borsa
- Industry 4.0
- Professioni
- Real Estate
- PMI
- Ambiente & Energia
- Motori
- Mare
- Aziende ed Emergenza Covid19

REGIONI

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

MONDO

- Europa
- Nord America
- America Latina
- Africa
- Medio Oriente
- Asia
- Oceania
- Dalla Cina
- Europa-Ue

CULTURA

- Cinema
- Moda
- Teatro
- TV
- Musica
- Libri
- Arte
- Un Libro al giorno
- Un Film al giorno

TECNOLOGIA

- Hi-Tech
- Internet & Social
- TLC
- Software&App
- Osservatorio Intelligenza Artificiale

SPORT

- Calcio
- Formula 1
- Moto
- Golf
- Basket
- Tennis
- Nuoto
- Vela
- Sport Vari

CANALI ANSA

2030

ANSA 2030

AE.

AMBIENTE & ENERGIA

IA.

OSSERVATORIO INTELLIGENZA ARTIFICIALE

MA.

MARE

ST.

SCIENZA & TECNICA

SB.

SALUTE & BENESSERE

AV.

ANSA VIAGGIART

M.

MOTORI

TG.

TERRA & GUSTO

LS.

LIFESTYLE

L.

LEGALITÀ & SCUOLA

4.0

INDUSTRY 4.0

EI.

ECCELLENZA ITALIANA

AZIENDA

ANSA
ANSA NEL MONDO
CONTATTACI

Numero verde (valido solo per l'Italia)

800.422.433

PRODOTTI ANSA

Informazione



Web e Mobile



Progetti Editoriali



Archivi



SERVIZI



Mobile



Meteo



Finanza



RSS



Cinema



Codici Sconto

Certificazione ISO 9001. I "processi di Produzione, distribuzione e pubblicazione di notizie giornalistiche in formato multimediale, servizi di informazione e comunicazione giornalistica" ANSA sono certificati in alla normativa internazionale UNI ENI ISO 9001:2015.

Politica per la Qualità



inera

Fai di ANSA.it la tua homepage

- Mappa
- Disclaimer
- Privacy
- Copyright
- Modifica consenso Cookie

ANSA.it > Umbria > **Oltre un terzo imprese Umbria pronte a usare fondi Ue**

Oltre un terzo imprese Umbria pronte a usare fondi Ue

Ma secondo indagine Camera commercio timore è burocrazia

Redazione ANSA

PERUGIA

22 marzo 2021

13:26

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - PERUGIA, 22 MAR - In Umbria, più di una impresa su tre - il 37,5% - ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. A dirlo è un'indagine condotta da SiCamera e InfoCamere su oltre 32mila imprese italiane nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), svolta da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

Ma per riuscire a raggiungere l'obiettivo e potersi avvalere di queste risorse, le imprese chiedono di "essere messe nella condizione di abbattere un ostacolo, forse il più duro, che immancabilmente finirà per presentarsi: l'eccesso di burocrazia" spiega la Camera di commercio dell'Umbria in una nota.

Per il presidente dell'ente camerale "le imprese sono consapevoli dell'importanza di accedere ai finanziamenti europei e ai fondi comunitari, ma temono che la partita sarà complicata, al solito da una burocrazia ipertrofica". "Molte imprese, soprattutto le micro e le pmi - aggiunge - rischiano di restare escluse da flussi di risorse che avranno una importanza strategica decisiva per la ripartenza post Covid. Il sistema delle imprese può farcela, ma servono azioni rapide ed efficaci di semplificazione delle procedure amministrative, a cominciare dall'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica. E, ovviamente con il prestare efficaci programmi di assistenza tecnica per le imprese. La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbero essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese all'utilizzo dei finanziamenti della Ue. Ma le difficoltà imposte dalla burocrazia sono serie: solo per affrontare la stesura e la presentazione delle domande, una impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ANSA



22 MARZO, 15:11

COVID, PER GLI AUTONOMI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO E SGRAVI



marzo, 14:54

Venezuela, agenti armati nelle strade per i controlli anti-Covid



marzo, 14:41

Milano: 16 arresti per frode fiscale, riciclaggio e abusivismo finanziario

tutti i video

ULTIMA ORA

- 15:15 Sarà ricostruita abbazia Sant'Eutizio a Preci
- 13:58 Escursionista faccia a faccia con lupo Castelluccio
- 13:48 Aperte in Umbria prenotazioni vaccino Covid per classe 1941
- 13:26 Oltre un terzo imprese Umbria pronte a usare fondi Ue
- 12:31 Pernazza, mantenere alta l'attenzione su Barbara Corvi
- 12:02 'Ulivo della rinascita' in parco Città della Pieve
- 11:45 Una decina senza mascherine a festa di compleanno in casa
- 11:32 Meloni, serve criterio omogeneo e liste ufficiali per vaccino
- 10:36 Sindacati si mobilitano in Umbria con "Adesso ascoltateci"
- 20:02 Tassi confermato presidente Comitato paralimpico Umbria

> Tutte le news

ANSA ViaggiArt

> vai

Nel 'segno di Francesco' le Giornate dantesche 2021

Organizzate da Comune Foligno con Sacro Convento Assisi



TUTTE LE NOTIZIE

ANSA.it > Pianeta Camere (di commercio)

Recovery: imprese sarde pronte alla sfida delle risorse Ue

Recovery: imprese sarde pronte alla sfida delle risorse Ue

Indagine Sisprint-InfoCamere, "sono tra le più informate"

Redazione ANSA

CAGLIARI

22 marzo 2021
18:31
NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - CAGLIARI, 22 MAR - Le aziende sarde sono pronte alla sfida resa possibile dalle risorse comunitarie a sostegno del rilancio, ma come in tutta Italia gli imprenditori isolani chiedono semplificazione, chiarezza e assistenza. Secondo l'indagine condotta su 32mila imprese italiane, la Sardegna è tra le Regioni italiane in cui si registra più conoscenza della politica di coesione territoriale dell'Unione europea, con un grado di preparazione alla sfida del nuovo settennato di programmazione secondo solo a Basilicata e Campania.

Il dato emerge dall'indagine di SiCamera e InfoCamere, cui hanno preso parte anche le Camere di Commercio di Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari. L'indagine si inserisce nell'ambito del progetto Sisprint, Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali, è condotta da Unioncamere e Agenzia per la Coesione territoriale ed è finanziata dal Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

Un'impresa italiana su tre intende usare finanziamenti europei e fondi comunitari, ma chiede assistenza tecnica, semplificazione delle procedure e linguaggio semplice per bandi e modulistica.

Una su due fatica ad adempiere alle richieste, per oltre un quarto passa troppo tempo tra richieste e assistenza e gli strumenti sono poco rispondenti alle esigenze delle imprese. Per il 17,8% delle imprese i bandi non attengono alle sue attività, per il 14% c'è poca assistenza dalle amministrazioni responsabili dei bandi, il 13,6% lamenta le sue limitate dimensioni aziendali, il 13,2% la scarsa chiarezza dagli istituti di credito, il 10,9% le difficoltà a presentare garanzie e fidejussioni.

Per oltre il 50% è indispensabile semplificare le procedure amministrative, per il 33,9% un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica, per il 19,9% l'assistenza tecnica ai bandi e dopo, per il 13,6% una documentazione amministrativa standard, per il 13% una comunicazione mirata a target specifici, per il 12,6% un'informazione approfondita sui tempi di avvio dei bandi, per l'8,5% tempi certi per avvisi, valutazione del progetto e pagamenti. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



ULTIMA ORA

- 19:38 **Petrolio: chiude in rialzo a New York a 61,55 dollari**
- 18:46 **Bri: Carstens e Weidmann, prudenza su lancio monete digitali**
- 18:16 **Fondo italiano: più mercato e privati per supporto crescita**
- 18:08 **Spread Btp-Bund chiude stabile a 95,9 punti base**
- 17:52 **Borsa: Europa conclude piatta, male Madrid (-1,6%)**
- 17:38 **Borsa: Milano chiude in rialzo, Ftse Mib +0,26%**
- 17:28 **Poste, le pensioni di aprile in pagamento dal 26 marzo**
- 14:50 **Borsa: Milano piatta con Europa dopo Wall street, giù Madrid**
- 14:34 **Borsa: apertura Wall Street, Dj -0,17%, Nasdaq +0,75%**
- 14:06 **Petrolio: in calo a New York, -0,42%**

> Tutte le news

informazione pubblicitaria



TUTTE LE NOTIZIE

ANSA.it > Pianeta Camere (di commercio)

Ue: imprese Veneto chiedono semplificazione bandi per Fondi

Ue: imprese Veneto chiedono semplificazione bandi per Fondi

Indagine SiCamera-InfoCamere con Cciao Venezia

Redazione ANSA

VENEZIA

31 marzo 2021
15:26
NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - VENEZIA, 31 MAR - Il 33% delle imprese venete ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari, ma chiede una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica.

Il dato emerge da un'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere su oltre 32 mila imprese italiane nell'ambito del progetto "Sisprint" (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali) condotto da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale, finanziato dal Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 e coordinato in Veneto dalla Camera di Commercio di Venezia-Rovigo.

Per affrontare la scrittura e la presentazione delle domande, il 54% delle imprese venete lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste, il 24,6% l'eccessiva distanza di tempo tra richieste e assistenza, e il 29,4% la poca rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese. Altre osservazioni riguardano il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa (19,4%), la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili (14,8%), le dimensioni imprenditoriali troppo limitate (17,3%), la scarsa chiarezza degli istituti di credito (11,7%) e le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e fidejussioni (8,5%).

Per oltre la metà delle imprese regionali sarebbe indispensabile una semplificazione delle procedure, un linguaggio (41,1%), assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (20%), una documentazione amministrativa standard (16%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (12,2%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio (15,5%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (6,7%).

Tra gli ambiti d'intervento vengono indicati principalmente la salute e il benessere (43,6% degli intervistati), quindi le politiche del lavoro (30,6%), l'istruzione di qualità (37,1%), la riduzione della povertà (24,2%), l'utilizzo delle fonti rinnovabili (13,7%), le infrastrutture (11%), la ricerca e l'innovazione tecnologica (11,7%), la riduzione dei tempi della giustizia (13,5%), una maggiore sicurezza e legalità (10%) ed il tema della mobilità e dei trasporti (7,1%). (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



ULTIMA ORA

- 19:15** Covid: Negroni con Banco Alimentare per donare 250.000 pasti
- 18:10** >ANSA-IL-PUNTO/COVID: Veneto, rischio stop a vaccinazioni
- 17:34** Bozza di, concorso idee per navi crociera fuori da Venezia
- 13:57** Veneto, vaccini vicini esaurimento, bisogna rallentare
- 13:02** Covid: forte balzo contagi in Veneto, +2.317 in 24 ore
- 12:30** Moto: carica Espargaro, Aprilia lotta per risultato importante
- 10:48** Officina Stellare: con Start Cube per startup space economy
- 09:24** Scoperta distilleria abusiva, sequestrati 1.000 litri grappa
- 22:50** Baudelaire 200, opera di land art 'Virus du mal'
- 19:37** Rugby: verso 6 Nazioni donne; Furlan, obiettivo Mondiali

> Tutte le news

informazione pubblicitaria



118 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

ANSA.it Economia

Fai la ricerca | Il mondo in Immagini | Vai alla Borsa | Vai al Meteo | Corporate Prodotti

- Cronaca | Politica | Economia | Regioni + | Mondo | Cultura | Tecnologia | Sport | FOTO | VIDEO | Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • BORSA • INDUSTRY 4.0 • PROFESSIONI • REAL ESTATE • PMI • RISPARMIO & INVESTIMENTI • BUSINESS WIRE • AZIENDE ED EMERGENZA COVID19

ANSA.it > Economia > PMI > **Ue: un terzo delle imprese pronte a usare i fondi comunitari**

Ue: un terzo delle imprese pronte a usare i fondi comunitari

Unioncamere-Agenzia per la Coesione, ma chiedono semplificazione

Redazione ANSA

ROMA

22 marzo 2021

12:15

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - "Una impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. Ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica". A mostrarlo è l'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale.

C'è una rinnovata attenzione delle imprese italiane all'utilizzo dei finanziamenti della Ue ma un'impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste e oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la "modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese". La salute e il benessere sono considerati dalle imprese i settori fondamentali sui quali concentrare le risorse comunitarie (li indicano il 43,8% degli intervistati). Tra gli altri ambiti di intervento segnalati dagli imprenditori figurano le politiche del lavoro (32,3%), l'istruzione di qualità (31,2%), le azioni dirette alla riduzione della povertà (24,4%) e il maggior utilizzo delle fonti rinnovabili (13,9%) (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



PICCOLE E MEDIE IMPRESE IN COLLABORAZIONE CON: Banca Ifis

Ue: un terzo delle imprese pronte a usare i fondi comunitari
Unioncamere-Agenzia per la Coesione, ma chiedono semplificazione

Intesa: con Motore Italia 13 mld per rilancio Pmi Lombardia
Complessivamente piano prevede credito a imprese per 50 miliardi

Sace: al via Garanzia Italia anche per le medie imprese
Su 90% finanziamento fino a 5 mln

ULTIMA ORA

- 14:50 **Borsa: Milano piatta con Europa dopo Wall street, giù Madrid**
- 14:34 **Borsa: apertura Wall Street, Dj -0,17%, Nasdaq +0,75%**
- 14:06 **Petrolio: in calo a New York, -0,42%**
- 13:25 **Abi a Gentiloni, anche la Ue chiede prolungamento moratorie**
- 13:23 **Borsa: Europa debole attende Wall Street, Milano +0,2%**
- 13:08 **Allarme Fabi, a giugno 2,7 mln italiani a rischio default**
- 12:35 **Milano: 31/3 si alza velo su Masterplan Scalo Porta Romana**
- 11:51 **Snam: con Mubadala per idrogeno negli Emirati Arabi Uniti**
- 11:35 **Borsa: Milano gira in positivo, corrono Webuild e Ferrari**
- 11:07 **Borsa: Europa prosegue in calo con vaccini e Turchia**

> Tutte le news

informazione pubblicitaria

Finanziamenti europei. Le imprese pronte ad utilizzare le risorse Ue

Paolo Pittaluga lunedì 22 marzo 2021

Richieste, però, semplificazione ed assistenza

pubblicità

ECONOMIA

Immobili La pandemia non ferma il caro-mattone

COMMENTA E CONDIVIDI



Un'impresa su tre intende utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. Chiede però la semplificazione amministrativa, un linguaggio semplice di bandi e modulistica e assistenza tecnica. È quanto emerge dall'indagine SiCamera e InfoCamere su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da [Unioncamere](#) e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità

Energia La benzina ha già superato il "picco": i consumi pre-Covid non torneranno più
Pietro Saccò

Istituzionale 2014-2020.

Pandemia e nuove risorse europee danno linfa alla voglia di utilizzare finanziamenti Ue. Ma per affrontare le domande, una impresa su due lamenta difficoltà di adempiere alle richieste, oltre un quarto sottolinea l'eccessivo lasso di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese. Alcune denunciano che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa (17,8%) e pure la poca assistenza delle amministrazioni responsabili dei bandi (14%). Altre le dimensioni imprenditoriali limitate (13,6%), la scarsa chiarezza degli istituti di credito (13,2%) e le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (10,9%). Così per oltre la metà delle imprese intervistate sarebbe indispensabile una semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione più mirata a target specifici (13%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%).

La salute e il benessere sono considerati i settori fondamentali sui quali concentrare le risorse comunitarie perché precondizioni essenziali dello sviluppo. Tra gli altri ambiti di intervento segnalati le politiche del lavoro (32,3%), l'istruzione di qualità (31,2%), le azioni dirette alla riduzione della povertà (24,4%), il maggior utilizzo delle fonti rinnovabili (13,9%), la dotazione infrastrutturale del territorio (13,6%), la ricerca e l'innovazione tecnologica (10,4%), la giustizia (riduzione dei tempi: 10,2%), una maggiore sicurezza e legalità (9,9%) e mobilità e trasporti (8,7%).

Alla sfida del nuovo settennato di programmazione comunitaria le imprese del Belpaese si presentano abbastanza preparate. L'indagine mostra infatti che il 24,6% è a conoscenza della politica di coesione territoriale dell'Ue, con la Basilicata tra le regioni più informate, seguita da Campania e Sardegna. Il 22,1% delle imprese manifatturiere conosce invece il Piano nazionale Transizione 4.0. E il 21,9% ha adottato tecnologie 4.0, puntando soprattutto sul digital marketing (5,7%), sulle tecnologie per la simulazione tra macchine interconnesse finalizzata all'ottimizzazione dei processi (5,2%), sui robot collaborativi interconnessi (5%), sulle stampanti 3D (3,9%) e sul big data analytics (3,7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi E la frattura dell'ora et labora generò i due individualismi

Luigino Bruni

In pochi decenni Riforma e Controriforma consumarono il terreno etico conquistato dai mercanti tra '300 e '500

pubblicità

118 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

COMMENTA E CONDIVIDI



ARGOMENTI: Economia

TUTTE LE NOTIZIE

ANSA.it > Pianeta Camere (di commercio)

Fondi Ue: 1 impresa su 3 vuole usarli ma procedure complesse

Fondi Ue: 1 impresa su 3 vuole usarli ma procedure complesse

Indagine di SiCamera e InfoCamere nell'ambito progetto Sisprint

Redazione ANSA

BARI

23 marzo 2021

15:02

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

(ANSA) - BARI, 23 MAR - Il 6,9% delle imprese pugliesi ha utilizzato finanziamenti europei e fondi strutturali dal 2014 al 2020 (la media italiana è del 3,6%) e il 36,8%, quindi più di un'azienda su tre, ha dichiarato l'intenzione di voler utilizzare in futuro fondi europei e strutturali. Ma per avvalersi di queste risorse chiede di semplificare le procedure.

E' quanto emerge dall'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

L'indagine rivela che un'impresa su due in Italia lamenta la difficoltà nella redazione e presentazione delle domande, oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese. Il 17,8% indica tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa, il 14% la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi, il 13,6% le dimensioni imprenditoriali troppo limitate, il 13,2% la scarsa chiarezza degli istituti di credito e il 10,9% le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni. Per ovviare a queste problematiche, per oltre la metà delle imprese intervistate sarebbe indispensabile una semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (13%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%). (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



ULTIMA ORA

- 18:38 **Borsa: Milano chiude in calo, pesano energia e auto**
- 18:09 **Spread Btp-Bund chiude in calo a 94 punti base**
- 18:08 **Essilux: Borsa chiude bene (+1,6%) dopo ok Ue a GrandVision**
- 18:04 **Borsa: Europa chiude debole, pesano petrolio e vaccini**
- 17:38 **Borsa: Milano chiude in calo (-0,61%)**
- 16:47 **Borsa: Europa contrastata con calo prezzo petrolio**
- 16:18 **Alitalia:sindacati,scelta rinvio scellerata,rischio stipendi**
- 16:15 **Confindustria,sull'ambiente smetterla con inutili norme bandiera**
- 15:12 **Borsa: Europa debole dopo Wall Street, si guarda a petrolio**
- 14:32 **Borsa: Wall Street apre negativa, Dj -0,26%, Nasdaq -0,04%**

> Tutte le news

informazione pubblicitaria



Link: <https://www.corrierecomunicazioni.it/europa/fondi-ue-caos-per-accedere-ai-finanziamenti-nel-guado-le-aziende-italiane/>

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Fondi Ue, caos per accedere ai finanziamenti: nel guado le aziende italiane

Home > Europa

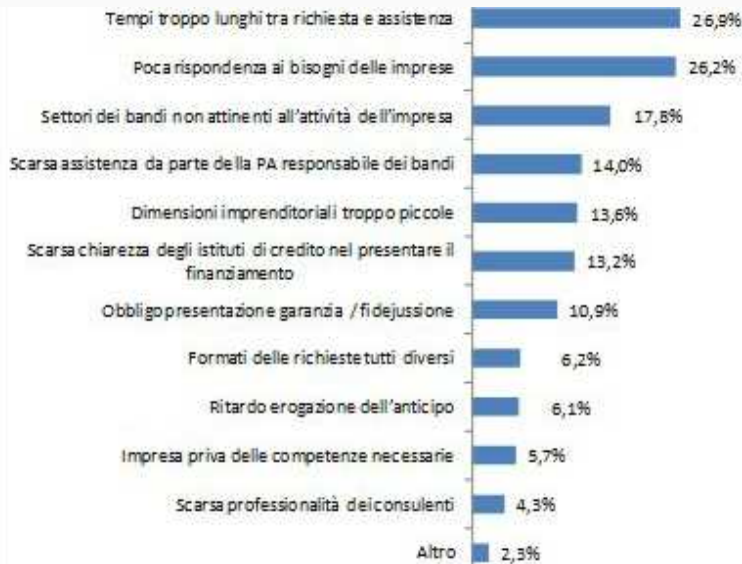
Condividi questo articolo



Oltre un terzo delle imprese pronte a passare all'azione, ma le complicazioni burocratiche, il linguaggio "incomprensibile" dei bandi e la mancanza di assistenza rallentano l'operatività. La fotografia scattata dall'indagine di SiCamera e InfoCamere

22 Mar 2021

Veronica Balocco



Fondi e finanziamenti Ue? Per un terzo delle imprese italiane è un'opportunità da sfruttare nel prossimo futuro, anche in ambito ricerca e innovazione tecnologica (10,4%), ma serve fare un passo avanti. Per avvalersi dei fondi comunitari, le aziende chiedono infatti una netta **semplificazione** delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella

6 Apr 2021

Il Web Summit di Corcom - 5G e Recovery Plan, la strategia del Governo Draghi

Argomenti dell'evento

5g recovery plan telco

Inizia tra 13 gg 18 ore 6 min 31 sec

ISCRIVITI

Argomenti trattati

Aziende

- C Commissione europea
- I infocamere
- U unioncamere

Approfondimenti

- B bandi
- F finanziamenti
- F fondi ue
- I industria 4.0
- I innovazione
- S Sisprint
- T transizione 4.0

Articoli correlati

LA CLASSIFICA

Startup, l'Italia nella top ten mondiale per finanziamenti a fondo perduto

11 Mar 2021

IL MELAFONINO

Non decolla l'iPhone 12 Mini. Apple nel guado, in vista drastico taglio della produzione

11 Mar 2021

LE TRIMESTRALI DEI GAFA

118 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

modulistica e assistenza tecnica.

A mostrarlo è l'indagine effettuata da **SiCamera** e **InfoCamere** su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto **Sisprint** (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da **Unioncamere** e dall'**Agenzia per la Coesione territoriale** e finanziato dal **Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020**.

Indice degli argomenti

- Ancora difficile adempiere alle richieste
- Molte le aziende già preparate sugli scenari 4.0
- Salute destinatario principale, ma al centro c'è anche l'innovazione

Ancora difficile adempiere alle richieste

La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbe essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese italiane all'utilizzo dei finanziamenti della Ue. Ma per affrontare la scrittura e la presentazione delle domande, una impresa su due lamenta la **difficoltà di adempiere alle richieste**, oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese. Quote minori di imprese indicano tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa (17,8%), la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (14%), le dimensioni imprenditoriali troppo limitate (13,6%), la scarsa chiarezza degli istituti di credito (13,2%) e le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (10,9%).

WHITEPAPER

Come è cambiato in Italia il quadro normativo dei pagamenti digitali verso la PA?



Email Aziendale*

Consenso cessione dati a terzi

Consente all'invio di comunicazioni promozionali inerenti i prodotti e servizi di soggetti terzi rispetto ai Titolari con modalità di contatto automatizzate e tradizionali da parte dei terzi medesimi, a cui vengono comunicati i dati.

Sì No

[SCARICA IL WHITEPAPER](#)

Per ovviare a queste problematiche, per oltre la metà delle imprese intervistate

Amazon da record, Google in ascesa, Apple nel guado. Facebook tiene, delude Twitter

30 Ott 2020

TRADE WAR

Sony e Kioxia nel guado: il "ban" a Huawei mette a rischio il business

05 Ott 2020

14 Dicembre

EIT Health Italia Digital Talk
Strumenti, supporto, network per l'innovazione nell'Healthcare



Argomenti del webinar

- e-health
- healthcare
- innovazione
- innovazione sanità
- sanità

Il webcast è disponibile

[GUARDA](#)

sarebbe indispensabile una semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (13%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%).

Molte le aziende già preparate sugli scenari 4.0

Alla sfida del nuovo settennato di programmazione comunitaria, comunque, le imprese italiane si presentano relativamente preparate. L'indagine effettuata nell'ambito di **Sisprint** mostra infatti che il 24,6% delle imprese è a conoscenza della politica di coesione territoriale dell'Unione europea, con la Basilicata tra le regioni più informate (35,4%), seguita dalla Campania e dalla Sardegna. Il 22,1% delle imprese manifatturiere conosce invece il **Piano nazionale Transizione 4.0** (con quote più elevate a Bolzano, in Lombardia, Trento e Basilicata).

Nel dettaglio, il 21,9% delle imprese manifatturiere ha già adottato **tecnologie 4.0**, puntando soprattutto sul digital marketing (5,7%), sulle tecnologie per la simulazione tra macchine interconnesse finalizzata all'ottimizzazione dei processi (5,2%), sui robot collaborativi interconnessi (5%), sulle stampanti 3D (3,9%) e sul big data analytics (3,7%). Per quanto concerne la **Smart Specialisation Strategy (S3 o Ris3)**, infine, le imprese che ne sono a conoscenza si attestano al 5,4%, con una percentuale più consistente in Basilicata, Molise, Bolzano, Sardegna.

Salute destinatario principale, ma al centro c'è anche l'innovazione

La **salute e il benessere** sono considerati dalle imprese, a prescindere dalla crisi epidemiologica, i settori fondamentali sui quali concentrare le risorse comunitarie (li indicano il 43,8% degli intervistati), in quanto precondizioni essenziali dello sviluppo. Tra gli altri ambiti di intervento segnalati dagli imprenditori figurano le **politiche del lavoro** (32,3%), l'**istruzione di qualità** (31,2%), le **azioni dirette alla riduzione della povertà** (24,4%), il maggior utilizzo delle **fonti rinnovabili** (13,9%), la **dotazione infrastrutturale** del territorio (13,6%), la **ricerca e l'innovazione tecnologica** (10,4%), la **giustizia** (riduzione dei tempi: 10,2%), una maggiore **sicurezza e legalità** (9,9%) ed il tema della **mobilità e dei trasporti** (8,7%). ■

@RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre un terzo delle imprese italiane pronte ad utilizzare le risorse Ue, ma chiede semplificazione, linguaggio semplice e assistenza

FINANZIAMENTI LA RASSEGNA DELL'UNA



Redazione

23 Marzo 2021

0



Una impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. Ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica. A mostrarlo è l'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da **Unioncamere** e dall'**Agenzia per la Coesione territoriale** e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbe essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese italiane all'utilizzo dei finanziamenti della Ue. Ma per affrontare la scrittura e la presentazione delle domande, una impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste, oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese. Quote minori di imprese indicano tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa (17,8%), la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (14%), le dimensioni imprenditoriali troppo limitate (13,6%), la scarsa chiarezza degli istituti di credito (13,2%) e le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (10,9%). Per ovviare a queste problematiche, per oltre la metà delle imprese intervistate sarebbe indispensabile una semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei



IL PRIMO LIBRO SULL'EXPORT DIGITALE 4.0

«Sia le piccole medie imprese che le grandi aziende dovrebbero sfruttare i vantaggi del web marketing, e dovrebbero leggere questo libro per comprendere il potenziale dell'export digitale». Philip Kotler



bandi e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (13%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%).

La salute e il benessere sono considerati dalle imprese, a prescindere dalla crisi epidemiologica, i settori fondamentali sui quali concentrare le risorse comunitarie (li indicano il 43,8% degli intervistati), in quanto precondizioni essenziali dello sviluppo. Tra gli altri ambiti di intervento segnalati dagli imprenditori figurano le politiche del lavoro (32,3%), l'istruzione di qualità (31,2%), le azioni dirette alla riduzione della povertà (24,4%), il maggior utilizzo delle fonti rinnovabili (13,9%), la dotazione infrastrutturale del territorio (13,6%), la ricerca e l'innovazione tecnologica (10,4%), la giustizia (riduzione dei tempi: 10,2%), una maggiore sicurezza e legalità (9,9%) ed il tema della mobilità e dei trasporti (8,7%).

Alla sfida del nuovo settennato di programmazione comunitaria, comunque, le imprese italiane si presentano relativamente preparate. L'indagine effettuata nell'ambito di Sisprint mostra infatti che il 24,6% delle imprese è a conoscenza della politica di coesione territoriale dell'Unione europea, con la Basilicata tra le regioni più informate (35,4%), seguita dalla Campania e dalla Sardegna.

Il 22,1% delle imprese manifatturiere conosce invece il Piano nazionale Transizione 4.0 (con quote più elevate a Bolzano, in Lombardia, Trento e Basilicata). Nel dettaglio, il 21,9% delle imprese manifatturiere ha già adottato tecnologie 4.0, puntando soprattutto sul digital marketing (5,7%), sulle tecnologie per la simulazione tra macchine interconnesse finalizzata all'ottimizzazione dei processi (5,2%), sui robot collaborativi interconnessi (5%), sulle stampanti 3D (3,9%) e sul big data analytics (3,7%).

Per quanto concerne la Smart Specialisation Strategy (S3 o RIS3), infine, le imprese che ne sono a conoscenza si attestano al 5,4%, con una percentuale più consistente in Basilicata, Molise, Bolzano, Sardegna.

Condividi l'articolo:



Tags: [finanziamenti](#) [finanziamenti europei](#) [fondi comunitari](#)



Redazione

Partecipa alla discussione

(L'indirizzo non verrà pubblicato)

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, e-mail, sito web) per il prossimo commento.

- Notificami nuovi commenti via e-mail
- Mandami una notifica per nuovi articoli via e-mail

[Pubblica un commento](#)



[Acquista su Amazon](#)

[Acquista su Hoepli](#)

INDUSTRIA 4.0



IL GIORNALE



[Scopri il nostro Native Advertising](#)

[Leggi tutto](#)



[Entra nella redazione](#)

[Leggi tutto](#)



[Dalle aziende](#)

[Leggi tutto](#)

SEGUICI SUI SOCIAL



IL GIORNALE

[Chi siamo](#)

[I nostri collaboratori](#)

[Contatti](#)

[Pubblicità](#)

martedì 23 Marzo 2021 **Ultimi articoli:**



INNOVATION
Post
Politiche e tecnologie per l'industria



The Future of Industry
Il nuovo Rinascimento digitale della robotica



ATTUALITÀ ▾ INDUSTRIA 4.0 RICERCA E INNOVAZIONE FORMAZIONE E COMPETENZE ▾ TECNOLOGIE ▾ NEWSLETTER ▾ ADVERTISING 🔍

11 maggio 2021
Evento Digitale

INDUSTRY 4.0
360 Summit

L'INNOVAZIONE DIGITALE
AL SERVIZIO DI PRODUTTIVITÀ,
EFFICIENZA E SOSTENIBILITÀ

Risorse UE tra attrazione e disinganno: le aziende chiedono procedure più semplici

22 Marzo 2021 Nicoletta Pisanu



I finanziamenti europei ingoliscono le imprese, ma procedure avvertite come troppo complesse frenano il ricorso a questi strumenti economici. La situazione emerge dall'indagine di SiCamera e InfoCamere su oltre 32.000 imprese nell'ambito del progetto Sisprint – Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali, condotto da **Unioncamere** e dall'**Agenzia per la Coesione territoriale** e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

Secondo i risultati del report un'impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari; tuttavia le aziende chiedono una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica.

La difficoltà nell'accesso alle risorse

Scrivere e presentare l'istanza di accesso ai finanziamento UE, difficoltà nel reperire la giusta assistenza, poca attenzione ai problemi delle aziende: sono alcuni degli aspetti critici evidenziati

CERCA NEL SITO

Cerca



IOT



Connex è la soluzione software aperta, semplice e modulare che Progea ha espressamente sviluppato per risolvere qualsiasi esigenza di connettività all'interno della moderna fabbrica intelligente, nonché di tutti quei sistemi che si rifanno agli attuali paradigmi di Industria 4.0.

[Continua a leggere](#)

MARKETING 4.0



Con la chiusura delle fiere e degli eventi in presenza le aziende del settore industriale si sono viste private di uno dei più rilevanti

118 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

dall'indagine. La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbe essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese italiane all'utilizzo dei finanziamenti della Ue. Ma per affrontare la scrittura e la presentazione delle domande, un'impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste, oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese. Quote minori di imprese indicano tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa (17,8%), la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (14%), le dimensioni imprenditoriali troppo limitate (13,6%), la scarsa chiarezza degli istituti di credito (13,2%) e le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (10,9%).

strumenti per la promozione dei prodotti e di networking. Come hanno reagito le aziende a questo brusco stop? Prevalentemente ricorrendo al fai-da-te e spingendo l'acceleratore sugli strumenti digitali. Ma, come era prevedibile, non tutti erano preparati, non tutti hanno scelto i giusti partner e non tutti hanno ottenuto i risultati sperati.

[Continua a leggere](#)



Per ovviare a queste problematiche, per oltre la metà delle imprese intervistate sarebbe indispensabile una semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (13%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%).

I settori di riferimento

La salute e il benessere sono considerati dalle imprese, a prescindere dalla crisi epidemiologica, i settori fondamentali sui quali concentrare le risorse comunitarie (li indicano il 43,8% degli intervistati), in quanto precondizioni essenziali dello sviluppo. Tra gli altri ambiti di intervento segnalati dagli imprenditori figurano le politiche del lavoro (32,3%), l'istruzione di qualità (31,2%), le azioni dirette alla riduzione della povertà (24,4%), il maggior utilizzo delle fonti rinnovabili (13,9%), la dotazione infrastrutturale del territorio (13,6%), la ricerca e l'innovazione tecnologica (10,4%), la giustizia (riduzione dei tempi: 10,2%), una maggiore sicurezza e legalità (9,9%) ed il tema della mobilità e dei trasporti (8,7%).



IL NUOVO PIANO TRANSIZIONE 4.0



Ecco il testo che sancisce proroga e rafforzamento del Piano Transizione 4.0. Tra le novità più attese l'aumento di tutte le aliquote dei crediti d'imposta per l'acquisto di beni strumentali per il primo dei due anni (e mezzo) di proroga, l'aumento di alcuni massimali e l'introduzione di un incentivo anche per gli investimenti in software non 4.0. Nell'articolo tutti i 16 commi del testo, commentati.

[Continua a leggere](#)

EDGE



Alla sfida del nuovo settennato di programmazione comunitaria, comunque, le imprese italiane si presentano relativamente preparate. L'indagine effettuata nell'ambito di Sisprint mostra infatti che il 24,6% delle imprese è a conoscenza della politica di coesione territoriale dell'Unione europea, con la Basilicata tra le regioni più informate (35,4%), seguita dalla Campania e dalla Sardegna.



L'interesse per Transizione 4.0


Il 22,1% delle imprese manifatturiere conosce invece il Piano nazionale Transizione 4.0 (con quote più

Come proteggere la continuità operativa dell'industria e trarre vantaggio dalla

elevate a Bolzano, in Lombardia, Trento e Basilicata). Nel dettaglio, il 21,9% delle imprese manifatturiere ha già adottato tecnologie 4.0, puntando soprattutto sul digital marketing (5,7%), sulle tecnologie per la simulazione tra macchine interconnesse finalizzata all'ottimizzazione dei processi (5,2%), sui robot collaborativi interconnessi (5%), sulle stampanti 3D (3,9%) e sul big data analytics (3,7%).

Per quanto concerne la Smart Specialization Strategy (S3 o RIS3), infine, le imprese che ne sono a conoscenza si attestano al 5,4%, con una percentuale più consistente in Basilicata, Molise, Bolzano, Sardegna.



 **Nicoletta Pisanu**
Giornalista, collabora da anni con testate nazionali e locali. Laureata in Linguaggi dei Media e in Scienze sociali applicate all'Università Cattolica di Milano, è specializzata in cronaca.

Leggi anche...



Rapporto Startup innovative, in Italia ce ne sono quasi 11.500: una su quattro in Lombardia
28 Luglio 2020



Startup innovative ai raggi X, crescita a due cifre in un anno
17 Ottobre 2018



Nel 2019 cresce il numero di imprese attive, ma nel manifatturiero il saldo è negativo
28 Gennaio 2020

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

disponibilità dei dati?

[Guarda il video](#)

POLITICHE PER L'INDUSTRIA LEGGI TUTTI >

-  **Il piano del ministro Colao: sprint sul Cloud e connessioni 5G come diritto costituzionale**
-  **Come superare la crisi e cogliere le opportunità della digitalizzazione: le strategie per il successo secondo Federmeccanica**
-  **Digital Europe, via libera del Consiglio al programma europeo da 7,5 miliardi**
-  **Trasferimento tecnologico e ITS, come cambia il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**

CARICA ALTRI >

SKKYNET
Connect Differently.
connettere i tuoi impianti senza VPN o aprire porte firewall si può, clicca qui!

JOIN US

ANIPLA

PODCAST 1 – POLITICHE E INCENTIVI

Da oggi l'informazione di Innovation Post è disponibile anche in Podcast! Ascolta tutte le novità sugli incentivi e le politiche per Industria 4.0 - Impresa 4.0

The player is loading ...

118 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Link: <https://www.italiaoggi.it/news/una-impresa-su-tre-vuole-utilizzare-i-fondi-ue-202103221240286055>

Questo sito contribuisce alla audience di **MIFI** **ItaliaOggi** **MIANO FINANZA** **MF fashion** **Class LIFE** **Class** **中国经济信息社** **Class Abbonamenti** news, articoli, rubriche **Cerca**

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Abbonamenti Registrati Login

f t in R

Home News Banche Dati Politica Marketing Fisco Lavoro EntiLocali Scuola Agricoltura Appalti Guide Edicola My IO

Politica Attualità estero Marketing Economia Diritto e Fisco Fisco Giustizia PA Lavoro Professioni Ordini e Associazioni Scuola Agricoltura Contabilità Europa

NEWS TUTTE LE NEWS INDIETRO

22/03/2021 12:30

ECONOMIA E FINANZA

Una impresa su tre vuole utilizzare i fondi Ue

Indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere su oltre 32.000 imprese nell'ambito del progetto Sisprint condotto da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

R f t e in A A

★★★★★ 0 VOTI

Una impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. Ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica. E' quanto emerge dall'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere su oltre 32.000 imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbe essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese italiane all'utilizzo dei finanziamenti della Ue. Ma per affrontare la scrittura e la presentazione delle domande, una

impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste, oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese. Quote minori di imprese indicano tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa (17,8%), la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (14%), le dimensioni imprenditoriali troppo limitate (13,6%), la scarsa chiarezza degli istituti di credito (13,2%) e le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (10,9%). Per ovviare a queste problematiche, per oltre la metà delle imprese intervistate sarebbe indispensabile una semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (13%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%). La salute e il benessere sono considerati dalle imprese, a prescindere dalla crisi epidemiologica, i settori fondamentali sui quali concentrare le risorse comunitarie (li indicano il 43,8% degli intervistati), in quanto precondizioni essenziali dello sviluppo. Tra gli altri ambiti di intervento segnalati dagli imprenditori figurano le politiche del lavoro (32,3%), l'istruzione di qualità (31,2%), le azioni dirette alla riduzione della povertà (24,4%), il maggior utilizzo delle fonti rinnovabili (13,9%), la dotazione infrastrutturale del territorio (13,6%), la ricerca e l'innovazione tecnologica (10,4%), la giustizia (riduzione dei tempi: 10,2%), una maggiore sicurezza e legalità (9,9%) ed il tema della mobilità e dei trasporti (8,7%). Alla sfida del nuovo settennato di programmazione comunitaria, comunque, le imprese italiane si presentano relativamente preparate. L'indagine effettuata nell'ambito di Sisprint mostra infatti che il 24,6% delle imprese è a conoscenza della politica di coesione territoriale dell'Unione europea, con la Basilicata tra le regioni più informate (35,4%), seguita dalla Campania e dalla Sardegna. Il 22,1% delle imprese manifatturiere conosce invece il Piano nazionale Transizione 4.0 (con quote più elevate a Bolzano, in Lombardia, Trento e Basilicata). Nel dettaglio, il 21,9% delle imprese manifatturiere ha già adottato tecnologie 4.0, puntando soprattutto sul digital marketing (5,7%), sulle tecnologie per la simulazione tra macchine interconnesse finalizzata all'ottimizzazione dei processi (5,2%), sui robot collaborativi interconnessi (5%), sulle stampanti 3D (3,9%) e sul big data analytics (3,7%). Per quanto concerne la Smart Specialisation Strategy (S3 o RIS3), infine, le imprese che ne sono a conoscenza si attestano al 5,4%, con una percentuale più

Le News più lette Tutte

- 1. Il superbonus smaschera un legislatore disconnesso**
22/03/2021
- 2. 110% con effetti collaterali: in testa prezzi in salita**
22/03/2021
- 3. Sanatoria sugli avvisi bonari**
20/03/2021
- 4. Nello shopping ormai è un quasi addio al contante**
22/03/2021
- 5. Fondo perduto con opzione credito d'imposta**
20/03/2021

Le News piu' commentate Tutte

- 1. Sanatoria sugli avvisi bonari**
20/03/2021

Le News piu' votate Tutte

- 1. Una mini proroga alla riscossione**
23/02/2021
- 2. Diritto & Rovescio**
27/02/2021
- 3. Semplificazione in arrivo per la detrazione del 110%**
10/03/2021
- 4. Diritto & Rovescio**
25/02/2021
- 5. I lavori in condominio sfasano la dichiarazione**
17/03/2021

118 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

consistente in Basilicata, Molise, Bolzano, Sardegna.

News correlate



imprese Sisprint PON Governance SiCamera InfoCamere
Unioncamere

Potrebbero interessarti

MFIU | Class Life | Milano Finanza | ClassHorse.TV | MFFashion.com |
Fashion Summit | Salone delle studente



[Norme](#) | [Help](#) | [Faq](#) | [Contattaci](#)

MFConference | RadioClassica | Video Center MF | Video Center IO
Class Abbonamenti | Classpubblicita



ItaliaOggi Online© ItaliaOggi 2021 - Partita IVA 08931350154

Privacy: Responsabile della Protezione dei dati personali - Italia Oggi Editori Erinne S.r.l. - via M. Burigozzo 5 - 20122, Milano, email: dpoi@italiaoggi.it

la Discussione

Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi



Economia

Un terzo delle imprese pronti a utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari

di Redazione | lunedì, 22 Marzo 2021

Per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica. A mostrarlo è l'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamera su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee...

Per accedere all'articolo completo devi essere abbonato ad uno dei nostri piani: [Abbonamento Annuale](#) or [Abbonamento Semestrale](#). Se sei già abbonato effettua il [log in](#)

Sponsor

 **PROPAGANDA DIGITALE s.r.l.**
SVILUPPO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE IMPRESE
sviluppa il successo del tuo progetto

Leader italiana dell'informazione sportiva
Con 25 Notiziari tematici, Itapress ti informa su tutto, 7 giorni su 7
italpress.com
>> Itapress

IN OMAGGIO AI NOSTRI LETTORI

SCARICA L'EBOOK

 **100 ANNI CON KAROL**
SCARICA

SPONSOR

SPONSOR

GENTILE CATONE

 **AGENDA DEL GIORNALISTA**
disponibile anche in versione digitale

ARTICOLI RECENTI

Slitta il rientro di Marquez, niente gara

Imprese italiane pronte a utilizzare risorse Ue. Ma chiedono semplificazione e assistenza

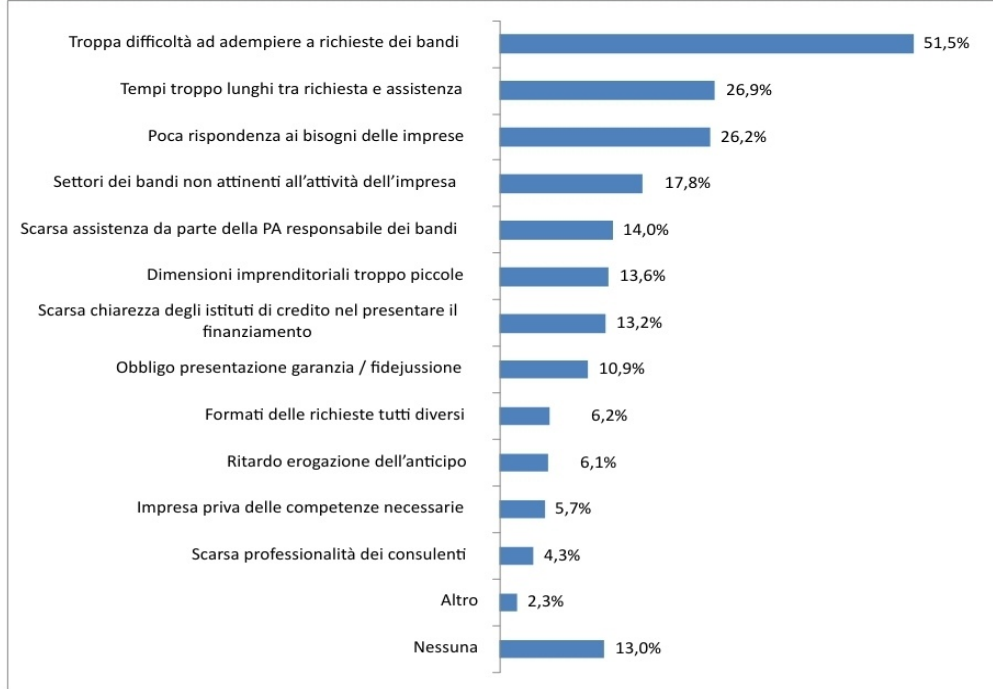
 [ornews.it/articoli/imprese-italiane-pronte-a-utilizzare-risorse-ue-ma-chiedono-semplificazione-e-assistenza](https://www.ornews.it/articoli/imprese-italiane-pronte-a-utilizzare-risorse-ue-ma-chiedono-semplificazione-e-assistenza)

22 Marzo 2021

Una impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. Ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica. A mostrarlo è l'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da **Unioncamere** e dall'**Agenzia per la Coesione territoriale** e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Al progetto hanno preso parte le **Camere di commercio di Cagliari – Oristano, Nuoro e Sassari**.

La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbe essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese italiane all'utilizzo dei finanziamenti della Ue. Ma per affrontare la scrittura e la presentazione delle domande, una impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste, oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese. Quote minori di imprese indicano tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa (17,8%), la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (14%), le dimensioni imprenditoriali troppo limitate (13,6%), la scarsa chiarezza degli istituti di credito (13,2%) e le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (10,9%). Per ovviare a queste problematiche, per oltre la metà delle imprese intervistate sarebbe indispensabile una semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (13%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%).

Criticità espresse dalle imprese italiane relativamente ai contenuti dei bandi e alle modalità di accesso agli stessi*



*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: elaborazione Sisprint

La salute e il benessere sono considerati dalle imprese, a prescindere dalla crisi epidemiologica, i settori fondamentali sui quali concentrare le risorse comunitarie (li indicano il 43,8% degli intervistati), in quanto precondizioni essenziali dello sviluppo. Tra gli altri ambiti di intervento segnalati dagli imprenditori figurano le politiche del lavoro (32,3%), l'istruzione di qualità (31,2%), le azioni dirette alla riduzione della povertà (24,4%), il maggior utilizzo delle fonti rinnovabili (13,9%), la dotazione infrastrutturale del territorio (13,6%), la ricerca e l'innovazione tecnologica (10,4%), la giustizia (riduzione dei tempi: 10,2%), una maggiore sicurezza e legalità (9,9%) ed il tema della mobilità e dei trasporti (8,7%).

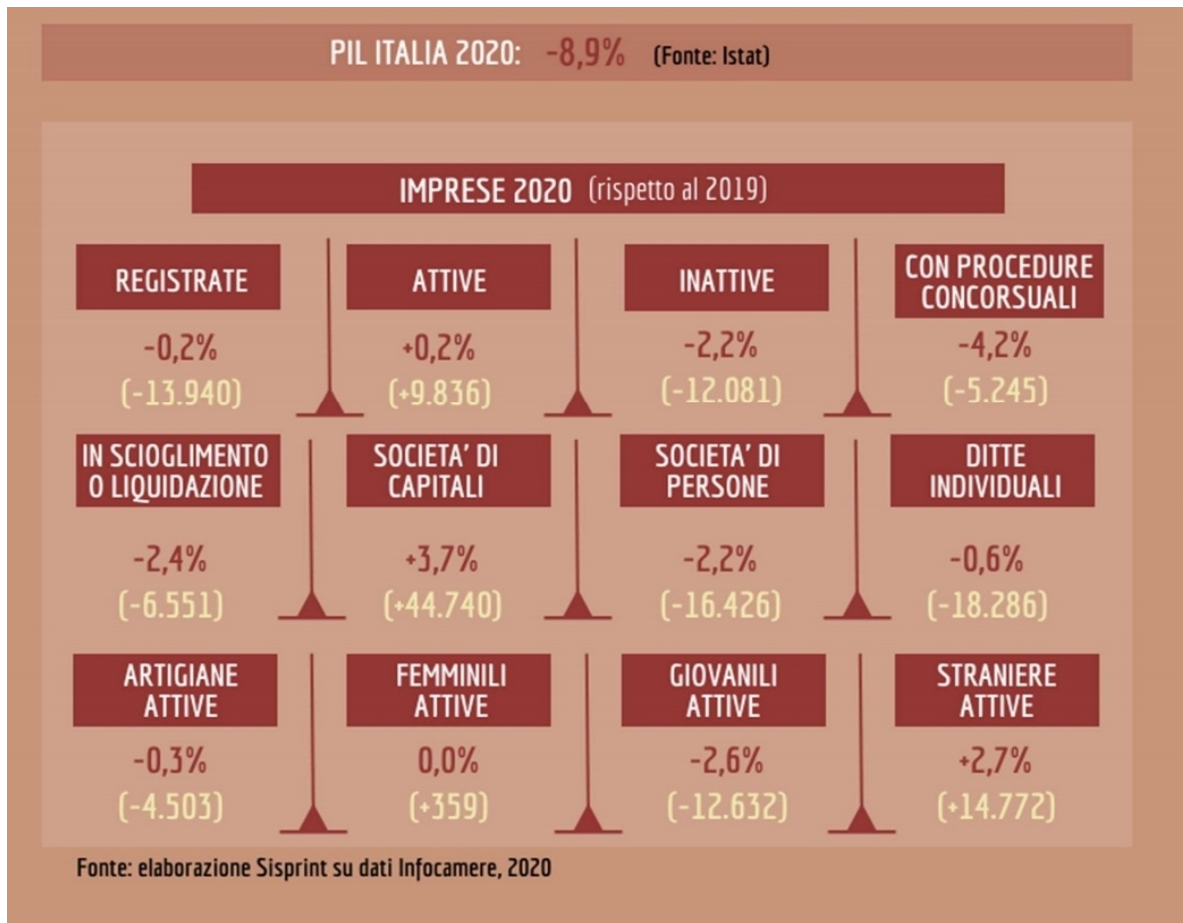
Primi 10 settori su cui concentrare maggiormente le risorse comunitarie secondo le imprese italiane a prescindere dalle difficoltà legate alla crisi epidemiologica*



*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: elaborazione Sisprint

Alla sfida del nuovo settennato di programmazione comunitaria, comunque, le imprese italiane si presentano relativamente preparate. L'indagine effettuata nell'ambito di Sisprint mostra infatti che il 24,6% delle imprese è a conoscenza della politica di coesione territoriale dell'Unione europea, con la Basilicata tra le regioni più informate (35,4%), seguita dalla Campania e dalla **Sardegna**.



Il 22,1% delle imprese manifatturiere conosce invece il Piano nazionale Transizione 4.0 (con quote più elevate a Bolzano, in Lombardia, Trento e Basilicata). Nel dettaglio, il 21,9% delle imprese manifatturiere ha già adottato tecnologie 4.0, puntando soprattutto sul digital marketing (5,7%), sulle tecnologie per la simulazione tra macchine interconnesse finalizzata all'ottimizzazione dei processi (5,2%), sui robot collaborativi interconnessi (5%), sulle stampanti 3D (3,9%) e sul big data analytics (3,7%).

Per quanto concerne la Smart Specialisation Strategy (S3 o RIS3), infine, le imprese che ne sono a conoscenza si attestano al 5,4%, con una percentuale più consistente in Basilicata, Molise, Bolzano, **Sardegna**.

TUTTE LE NOTIZIE

ANSA.it > Pianeta Camere (di commercio)

Fondi Ue: 1 impresa su 3 vuole usarli ma procedure complesse

Fondi Ue: 1 impresa su 3 vuole usarli ma procedure complesse

Indagine di SiCamera e InfoCamere nell'ambito progetto Sisprint

Redazione ANSA

BARI

23 marzo 2021

15:02

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

(ANSA) - BARI, 23 MAR - Il 6,9% delle imprese pugliesi ha utilizzato finanziamenti europei e fondi strutturali dal 2014 al 2020 (la media italiana è del 3,6%) e il 36,8%, quindi più di un'azienda su tre, ha dichiarato l'intenzione di voler utilizzare in futuro fondi europei e strutturali. Ma per avvalersi di queste risorse chiede di semplificare le procedure.

E' quanto emerge dall'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

L'indagine rivela che un'impresa su due in Italia lamenta la difficoltà nella redazione e presentazione delle domande, oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese. Il 17,8% indica tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa, il 14% la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi, il 13,6% le dimensioni imprenditoriali troppo limitate, il 13,2% la scarsa chiarezza degli istituti di credito e il 10,9% le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni. Per ovviare a queste problematiche, per oltre la metà delle imprese intervistate sarebbe indispensabile una semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (13%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%). (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



ULTIMA ORA

- 18:38 **Borsa: Milano chiude in calo, pesano energia e auto**
- 18:09 **Spread Btp-Bund chiude in calo a 94 punti base**
- 18:08 **Essilux: Borsa chiude bene (+1,6%) dopo ok Ue a GrandVision**
- 18:04 **Borsa: Europa chiude debole, pesano petrolio e vaccini**
- 17:38 **Borsa: Milano chiude in calo (-0,61%)**
- 16:47 **Borsa: Europa contrastata con calo prezzo petrolio**
- 16:18 **Alitalia:sindacati,scelta rinvio scellerata,rischio stipendi**
- 16:15 **Confindustria,sull'ambiente smetterla con inutili norme bandiera**
- 15:12 **Borsa: Europa debole dopo Wall Street, si guarda a petrolio**
- 14:32 **Borsa: Wall Street apre negativa, Dj -0,26%, Nasdaq -0,04%**

> Tutte le news

informazione pubblicitaria



CAMERA DI COMMERCIO



PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

Fondi europei, Breda: «Le imprese chiedono meno burocrazia, linguaggio semplice e assistenza»

"Importante agire subito"

di Redazione - 31 Marzo 2021 - 14:02

[Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) 3 min

[Più informazioni su](#) [camera di commercio](#) [imprese](#) [riccardo breda](#) [grosseto](#)



Riccardo Breda, presidente della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno



GROSSETO – Un'impresa toscana su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari, ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica.

La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbe essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese verso i finanziamenti della Ue.



Questo emerge da un'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere nell'ambito del progetto S.I.S.PR.IN.T. del quale la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno è Antenna territoriale per la Toscana con un ruolo di ascolto delle istanze del sistema imprenditoriale regionale.

Appena il 2,6% delle imprese toscane (3,6% media Italia) è riuscito ad utilizzare finanziamenti europei/fondi strutturali nel periodo 2014-2020, nella maggior parte dei casi accedendo a POR regionali (65,5%) o PON nazionali (28,8%) e affrontando diverse difficoltà. Per quanto riguarda la scrittura e la presentazione delle domande, quasi un'impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste (Toscana 46%, Italia 51,5%), oltre un quinto sottolinea la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese e tempi di attesa troppo lunghi tra richiesta ed assistenza (in entrambi i casi oltre un quarto a livello nazionale). Quote significative di imprese indicano anche altre criticità di rilievo: settori dei bandi non attinenti alle attività dell'impresa (17,8% sia per la Toscana che per Italia), dimensioni imprenditoriali troppo limitate (15,9% Toscana, 13,6% Italia); assistenza inadeguata da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (13,8% Toscana, 14% Italia); scarsa chiarezza degli istituti di credito (13,8% Toscana, 13,2% Italia); esistenza di imprese prive delle necessarie

GIUNCOmeteo Previsioni
Grosseto 14°C -2°C
[GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ](#) >>

GIUNCO News24

- CONSIGLIO PROVINCIALE** Rifondazione: «Vivarelli Colonna unico ad aver introdotto tassa Cosap. Perché sindaci non hanno votato contro?»
- AGRICOLTURA** Il gelo danneggia viti, olivi e le colture ortofrutticole. Cia: «Perse intere coltivazioni»
- GROSSETO** Scuola tra sport e ambiente: 48mila euro per l'area playground
- CULTURA** Per un pugno di versi: a Civitella Paganico tutto pronto per il festival di poesia

GIUNCONecrologie Tutti i necrologi

Onoranze funebri Gabbriellini srl - Tel: 0564.22011

02/04 MASSIMO EVALDI
28/03 GIOVANNA TUONI

[Archivio necrologi](#)

competenze all'accesso (9,5% Toscana, 5,7% Italia) e difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (7,9% Toscana, 10,9% Italia).

“Sono dati che non stupiscono – commenta il presidente della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno **Riccardo Breda** – l'eccessiva complessità, la burocrazia esasperata sono uno dei problemi che soffocano la ripresa imprenditoriale da troppo tempo. Anche l'indagine SISPRINT dimostra che invece la propensione a ripartire c'è, ma il ruolo del pubblico deve essere rivisitato, puntando su procedure più semplici e comprensibili e su un'assistenza tecnica davvero in grado di supportare le imprese nei percorsi di crescita, anche in Europa”.

Per circa la metà delle imprese toscane e italiane intervistate, al fine di ovviare a queste problematiche sarebbe indispensabile infatti anzitutto una semplificazione delle procedure amministrative, ma oltre un terzo delle imprese ritiene altresì necessario l'utilizzo di un linguaggio più semplice nei bandi e nella modulistica. Altro elemento cruciale è la richiesta di una maggior assistenza tecnica per l'accesso ai bandi ed in itinere (18,7% Toscana, 19,9% Italia), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (circa il 13% per Toscana e Italia), una documentazione amministrativa più standardizzata (11,7% Toscana, 13,6% Italia), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi e implementazione di un “calendario bandi” (11,4% Toscana, 12,6% Italia) nonché tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (5,2% Toscana, 8,5% Italia).

Per accedere ai finanziamenti europei/fondi strutturali le imprese dichiarano per lo più di avere necessità di ricevere più tempestivamente informazioni sulle opportunità di finanziamento e maggiore supporto nell'elaborazione e redazione dei contenuti della richiesta/del progetto.

Tra le criticità relative al territorio, segnalate dalle imprese toscane, da sottolineare i problemi di accesso al credito e la bassa offerta di competenze nell'acquisizione del personale.

Al contempo, le imprese hanno segnalato le misure di sostegno pubbliche (PA centrale e locale) che potrebbero favorire maggiore solidità aziendale ovvero: contributi a fondo perduto per incentivare lo sviluppo imprenditoriale (es. start-up; internazionalizzazione, innovazione, etc.) e Compensazione debiti /crediti vantati verso la PA.

Secondo le imprese toscane (e italiane in generale) i settori su cui dovrebbero essere concentrate maggiormente le risorse comunitarie sono Salute e benessere e Istruzione di qualità.

In tema di innovazione il 39,1% delle imprese toscane ha svolto attività di ricerca e sviluppo in collaborazione con soggetti esterni (31,8% media nazionale), mentre il 5% delle imprese regionali è stato supportato da Università e Centri di ricerca per le attività di progettazione dei bandi/finanziamento nel periodo 2014/2020 (2,7% media Italia).

Tra il 2016 ed il 2020 anche le imprese toscane hanno investito in tecnologie green: il 7,5% ha investito per il miglioramento del profilo ambientale dei prodotti ripensati in un'ottica di economia circolare, mentre il 13% ha investito per migliorare l'impatto ambientale del processo produttivo (efficientamento energetico, riduzione di emissioni, riduzione impiego idrico e materie prime, riduzione degli scarti di produzione e dei rifiuti non riciclabili). A seguito dei suddetti investimenti green il 56,6% delle imprese toscane ha riscontrato miglioramenti in termini di produttività, efficienza aziendale e riduzione dei costi.

Questi quindi in sintesi alcuni dei principali risultati regionali dell'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere nell'ambito del progetto S.I.S.PR.IN.T. (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali) condotto da Unioncamere e Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Il progetto ha visto

la partecipazione attiva anche della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno in qualità di Antenna territoriale per la Toscana con un ruolo di ascolto delle istanze del sistema imprenditoriale regionale.

Il Rapporto nazionale sulle dinamiche in atto nel tessuto produttivo, contenente anche i risultati della Survey in merito alla conoscenza ed all'utilizzo dei Fondi Strutturali da parte delle imprese, è disponibile sul sito camerale nell'area dedicata al progetto S.I.S.PR.IN.T.

https://www.lg.camcom.it/pagina2439_report-regionali-e-nazionali.html dove sono consultabili anche altra documentazione di progetto e i risultati delle attività di ascolto realizzate direttamente dall'Antenna Toscana Maremma e Tirreno.

LEGGI ANCHE

► **CAMERA DI COMMERCIO** Mazzata Covid: in Maremma la domanda di lavoro cala del 22,2%

Più informazioni su camera di commercio imprese riccardo breda grosseto

Continue with Facebook

COMMENTI

ALTRE NOTIZIE DI GROSSETO



CONSIGLIO PROVINCIALE
Rifondazione: «Vivarelli Colonna unico ad aver introdotto tassa Cosap. Perché sindaci non hanno»



AGRICOLTURA
Il gelo danneggia viti, olivi e le colture ortofrutticole. Cia: «Perse intere coltivazioni»



GROSSETO
Scuola tra sport e ambiente: 48mila euro per l'area playground



CHE TEMPO CHE FA
Il meteo in Maremma: le previsioni dell'8 aprile

DALLA HOME



CARABINIERI
Accoltellamento: arrestati gli aggressori. Uno preso dopo un inseguimento a piedi in città



POLIZIA
Entrano in farmacia per rapinarla e fuggono inseguiti dalla Polizia



COVID19
L'odissea del vaccino: il racconto di una persona fragile. «Ore davanti al computer, sistema»



SANITÀ
Vaccini: per gli estremamente vulnerabili arriva l'sms, per gli altri prenotazione on line

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma



Invia notizia



Feed RSS



Facebook



Twitter



Contatti



Pubblicità

Canali Tematici

Home
Cronaca
Attualità
Politica
Cultura

Città

Grosseto
Follonica
Orbetello
Castiglione della Pescaia
Gavorrano
Massa Marittima
Monte Argentario
Roccamare
Tutti i comuni

Eventi

Home
Arte&Cultura
Bambini
Manifestazioni&Fiere
Nightlife
Sagre
Salute
Spettacoli&Concerti
Sport
Teatro
Tempo libero
Volontariato&Beneficenza

WebTV

Home
Altre News
Cronaca
Eventi
Politica
Sport
Sport

Photogallery

Home
Altre News
Cronaca
Eventi
Politica
Sport

Il Giunco.net

Copyright © 2005 - 2021 - Testata Associata Anso
Il Giunco srl - Quotidiano on line di informazione locale - via dell'Industria, 1046 Follonica (Gr)
Iscrizione al registro della stampa del Tribunale di Grosseto
06/11 del 15/06/2011

Partner

PressComm Tech
Network
Arezzo Notizie
Siena Free

Info e contatti

Redazione
Invia notizia
Segnala evento
Informativa Cookie
Impostazioni Cookie

federcepicostruzioni

Federazione Nazionale delle Costruzioni



HOME ASSOCIAZIONE SUPERBONUS 110% AREE TEMATICHE FORMAZIONE ISCRIVITI CONTATTI



Home > In primo piano > Oltre un terzo delle imprese italiane pronte ad utilizzare le risorse Ue,...

In primo piano

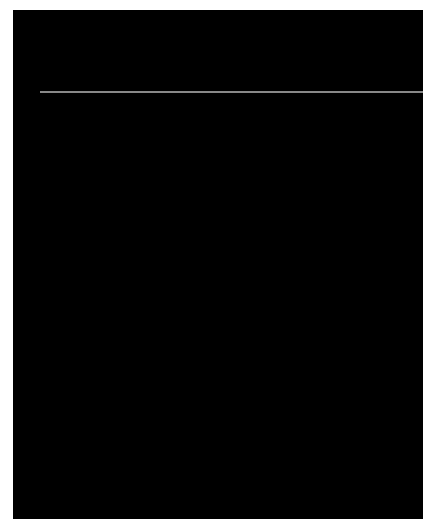
Oltre un terzo delle imprese italiane pronte ad utilizzare le risorse Ue, ma chiede semplificazioni e assistenza

24 Marzo 2021

75 0

Share on Facebook Tweet on Twitter G+ Pin

WebTV



1 / 28 Next »



Un cambio di passo per la ripresa



Dissesto idrogeologico, una task force per la progettazione



Federcepicostruzioni e CEPI alla Cabina di Regia per l'Italia Internazionale



Ecobonus, sismabonus, MES: il presidente nazionale di FederCepi Costruzioni a Coffee Break



SUPERBONUS, tutti lo vogliono. Opportunità, dubbi e criticità della norma per rilanciare il Paese



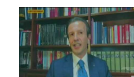
Webinar Maeci con FederCepi Costruzioni



FederCepi Costruzioni in campo per il SuperBonus110%



Il presidente Lombardi a Punto di Vista - Otto Channel



Sismabonus ed ecobonus, il presidente di FederCepi Costruzioni a La7



Bonus110, il presidente di FederCepi ne parla su La7



Incontro con il candidato Stefano Caldoro



Il presidente Antonio Lombardi ospite di Coffee Break su La7

Una impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. Ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica. A mostrarlo è l'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da **Unioncamere** e dall'**Agenzia per la Coesione territoriale** e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbe essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese italiane all'utilizzo dei finanziamenti della Ue. Ma per affrontare la scrittura e la presentazione delle domande, una impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste, oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese. Quote minori di imprese indicano tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa (17,8%), la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (14%), le dimensioni imprenditoriali troppo limitate (13,6%), la scarsa chiarezza degli istituti di credito (13,2%) e le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (10,9%). Per ovviare a queste problematiche, per oltre la metà delle imprese intervistate sarebbe indispensabile una semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione maggiormente



mirata a target specifici (13%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%).

La salute e il benessere sono considerati dalle imprese, a prescindere dalla crisi epidemiologica, i settori fondamentali sui quali concentrare le risorse comunitarie (li indicano il 43,8% degli intervistati), in quanto precondizioni essenziali dello sviluppo. Tra gli altri ambiti di intervento segnalati dagli imprenditori figurano le politiche del lavoro (32,3%), l'istruzione di qualità (31,2%), le azioni dirette alla riduzione della povertà (24,4%), il maggior utilizzo delle fonti rinnovabili (13,9%), la dotazione infrastrutturale del territorio (13,6%), la ricerca e l'innovazione tecnologica (10,4%), la giustizia (riduzione dei tempi: 10,2%), una maggiore sicurezza e legalità (9,9%) ed il tema della mobilità e dei trasporti (8,7%).

Alla sfida del nuovo settennato di programmazione comunitaria, comunque, le imprese italiane si presentano relativamente preparate. L'indagine effettuata nell'ambito di Sisprint mostra infatti che il 24,6% delle imprese è a conoscenza della politica di coesione territoriale dell'Unione europea, con la Basilicata tra le regioni più informate (35,4%), seguita dalla Campania e dalla Sardegna.

Il 22,1% delle imprese manifatturiere conosce invece il Piano nazionale Transizione 4.0 (con quote più elevate a Bolzano, in Lombardia, Trento e Basilicata). Nel dettaglio, il 21,9% delle imprese manifatturiere ha già adottato tecnologie 4.0, puntando soprattutto sul digital marketing (5,7%), sulle tecnologie per la simulazione tra macchine interconnesse finalizzata all'ottimizzazione dei processi (5,2%), sui robot collaborativi interconnessi (5%), sulle stampanti 3D (3,9%) e sul big data analytics (3,7%).

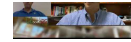
Per quanto concerne la Smart Specialisation Strategy (S3 o RIS3), infine, le imprese che ne sono a conoscenza si attestano al 5,4%, con una percentuale più consistente in Basilicata, Molise, Bolzano, Sardegna.

Criticità espresse dalle imprese italiane relativamente ai contenuti dei bandi e alle modalità di accesso agli stessi*

*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: elaborazione Sisprint

Richieste delle imprese italiane alle amministrazioni responsabili dei bandi*



Aiuti alle imprese dell'edilizia dal Decreto Rilancio

LE RISORSE DISPONIBILI

Spendiamo le risorse

MIRACOLO ITALIANO

Un nuovo miracolo italiano

1 / 28 Next »

Stay connected



0 Fans



20 Followers



796 Followers



159 Subscribers

Altri articoli

Sanatoria edilizia: il Consiglio di Stato chiarisce termini e modalità per ottenere il condono

8 Aprile 2021

0

Rigenerazione urbana nei Comuni, via alle domande

7 Aprile 2021

0

Costruzioni, a gennaio 2021 crescita del 4,5%

6 Aprile 2021

0

Riforestazione urbana, pubblicato il bando da 18 milioni di euro

2 Aprile 2021

0

10
anni
online

Giovedì 08 Aprile 2021 - 11:06

QuiLivorno.it
Quotidiano Online Indipendente e gratuito

DAL 7 APRILE 2011

HOME BUONA NOTIZIA CRONACA EVENTI I TUOI AUGURI POSTA DEI LETTORI TUTTE LE SEZIONI QUILIVORNO SPORT

CCIAA: oltre un terzo delle imprese toscane pronte ad utilizzare le risorse Ue

indagine di SiCamera e InfoCamere nell'ambito del progetto S.I.S.PR.IN.T. Il presidente Breda: "Ma chiedono semplificazione, linguaggio semplice e assistenza. Importante agire subito"

Mercoledì 31 Marzo 2021 - 15:48

Un'impresa toscana su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari, ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica. La pandemia e



la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbe essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese verso i finanziamenti della Ue. Questo emerge da un'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere nell'ambito del progetto **S.I.S.PR.IN.T.** del quale la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno è Antenna territoriale per la Toscana con un ruolo di ascolto delle istanze del sistema imprenditoriale regionale. Appena



il 2,6% delle imprese toscane (3,6% media Italia) è riuscito ad utilizzare finanziamenti europei/fondi strutturali nel periodo 2014-2020, nella maggior parte dei casi accedendo a POR regionali (65,5%) o PON nazionali (28,8%) e affrontando diverse difficoltà. Per quanto riguarda la scrittura e la

presentazione delle domande, quasi un'impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste (Toscana 46%, Italia 51,5%), oltre un quinto sottolinea la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese e tempi di attesa troppo lunghi tra richiesta ed assistenza (in entrambi i casi oltre un quarto a livello nazionale). Quote significative di



imprese indicano anche altre criticità di rilievo: settori dei bandi non attinenti alle attività dell'impresa (17,8% sia per la Toscana che per Italia), dimensioni imprenditoriali troppo limitate (15,9% Toscana, 13,6% Italia); assistenza inadeguata da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (13,8% Toscana, 14% Italia); scarsa chiarezza degli istituti di credito (13,8% Toscana, 13,2% Italia); esistenza di imprese prive delle necessarie competenze all'accesso (9,5% Toscana, 5,7% Italia) e difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (7,9% Toscana, 10,9% Italia).

“Sono dati che non stupiscono – commenta il presidente della Camera di



Commercio della Maremma e del Tirreno **Riccardo Breda** – l'eccessiva complessità, la burocrazia esasperata sono uno dei problemi che soffocano la ripresa imprenditoriale da troppo tempo. Anche l'indagine SISPRINT dimostra che invece la propensione a ripartire c'è, ma il ruolo del pubblico deve essere rivisitato, puntando su procedure più semplici e comprensibili e su un'assistenza tecnica davvero in grado di supportare le imprese nei percorsi di crescita, anche in Europa”. Per circa la metà delle imprese toscane e italiane intervistate, al fine di ovviare a queste problematiche sarebbe indispensabile infatti anzitutto una semplificazione delle procedure amministrative, ma oltre un terzo delle imprese ritiene altresì necessario l'utilizzo di un linguaggio più semplice nei bandi e nella modulistica. Altro elemento cruciale è la richiesta di una maggior assistenza tecnica per l'accesso ai bandi ed in itinere (18,7% Toscana, 19,9% Italia), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (circa il 13% per Toscana e Italia), una documentazione amministrativa più standardizzata (11,7% Toscana, 13,6% Italia), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi e implementazione di un “calendario bandi”

(11,4% Toscana, 12,6% Italia) nonché tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (5,2% Toscana, 8,5% Italia). Per accedere ai finanziamenti europei/fondi strutturali le imprese dichiarano per lo più di avere necessità di ricevere più tempestivamente informazioni sulle opportunità di finanziamento e maggiore supporto nell'elaborazione e redazione dei contenuti della richiesta/del progetto.

Tra le criticità relative al territorio, segnalate dalle imprese toscane, da sottolineare i problemi di accesso al credito e la bassa offerta di competenze nell'acquisizione del personale. Al contempo, le imprese hanno segnalato le misure di sostegno pubbliche (PA centrale e locale) che potrebbero favorire maggiore solidità aziendale ovvero: contributi a fondo perduto per incentivare lo sviluppo imprenditoriale (es. start-up; internazionalizzazione, innovazione, etc.) e Compensazione debiti /crediti vantati verso la PA. Secondo le imprese toscane (e italiane in generale) i settori su cui dovrebbero essere concentrate maggiormente le risorse comunitarie sono Salute e benessere e Istruzione di qualità. In tema di innovazione il 39,1% delle imprese toscane ha svolto attività di ricerca e sviluppo in collaborazione con soggetti esterni (31,8% media nazionale), mentre il 5% delle imprese regionali è stato supportato da Università e Centri di ricerca per le attività di progettazione dei bandi/finanziamento nel periodo 2014/2020 (2,7% media Italia). Tra il 2016 ed il 2020 anche le imprese toscane hanno investito in tecnologie green: il 7,5% ha investito per il miglioramento del profilo ambientale dei prodotti ripensati in un'ottica di economia circolare, mentre il 13% ha investito per migliorare l'impatto ambientale del processo produttivo (efficientamento energetico, riduzione di emissioni, riduzione impiego idrico e materie prime, riduzione degli scarti di produzione e dei rifiuti non riciclabili). A seguito dei suddetti investimenti green il 56,6% delle imprese toscane ha riscontrato miglioramenti in termini di produttività, efficienza aziendale e riduzione dei costi.

Questi quindi in sintesi alcuni dei principali risultati regionali dell'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere nell'ambito del progetto S.I.S.PR.IN.T. (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali) condotto da Unioncamere e Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Il progetto ha visto la partecipazione attiva anche della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno in qualità di Antenna territoriale per la Toscana con un ruolo di ascolto delle istanze del sistema imprenditoriale regionale. Il Rapporto nazionale sulle dinamiche in atto nel tessuto produttivo, contenente anche i risultati della Survey in merito alla conoscenza ed all'utilizzo dei Fondi Strutturali da parte delle imprese, è disponibile sul sito camerale nell'area dedicata al progetto S.I.S.PR.IN.T.

https://www.lg.camcom.it/pagina2439_report-regionali-e-nazionali.html dove sono consultabili anche altra documentazione di progetto e i risultati delle attività di ascolto realizzate direttamente dall'Antenna Toscana Maremma e Tirreno.

Riproduzione riservata ©



Unioncamere Puglia. Rapporto sull'utilizzo dei finanziamenti europei e dei fondi comunitari



Unioncamere Puglia pubblica una nota statistica e un'[infografica](#) sui risultati pugliesi relativi all'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere sulle imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. In Puglia, il 6,9% delle imprese ha utilizzato finanziamenti europei e fondi strutturali dal 2014 al 2020 (3,6% in Italia); il 36,8% dichiara l'intenzione di voler utilizzare in futuro i finanziamenti europei e/o i fondi strutturali. Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Documenti

- Report Puglia Sisprint
- Ascolta

Ufficio Statistico

Istituzione e partecipazione

Pubblicato il 24 marzo 2021

Ascolta

Valuta questo sito



Area riservata



Ufficio Statistico

via Gentile, 52 - 70126 Bari
Telefono: + 39 080 540 4290
Scrivici: email - PEC

Eventi e Stampa

Ufficio stampa della Giunta
Press Regione
Logo e identità regionale

Accessibilità

Dichiarazione di accessibilità
Obiettivi di accessibilità

Redazione

Responsabili di pubblicazione

Protezione civile

Vai al sito di Protezione Civile Puglia

Condividi

Utility

ECONOMIA

Oltre un terzo delle imprese umbre pronte ad utilizzare le risorse Ue, ma fa paura la burocrazia

lunedì 22 marzo 2021



In Umbria, più di una impresa su tre - il 37,5% - ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. A mostrarlo è l'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere su oltre 32.000 imprese italiane nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

Ma per riuscire a raggiungere l'obiettivo e potersi avvalere di queste risorse, le imprese chiedono di essere messe nella condizione di abbattere un ostacolo, forse il più duro, che immancabilmente finirà per presentarsi: l'eccesso di burocrazia.

Giorgio Mencaroni, presidente della Camera di Commercio dell'Umbria: "Le imprese sono consapevoli dell'importanza di accedere ai finanziamenti europei e ai fondi comunitari, ma temono che la partita sarà complicata, al solito da una burocrazia ipertrofica. Molte imprese, soprattutto le micro e le pmi rischiano di restare escluse da flussi di risorse che avranno una importanza strategica decisiva per la ripartenza post Covid".

"Il sistema delle imprese può farcela, afferma il presidente Mencaroni - ma servono azioni rapide ed efficaci di semplificazione delle procedure amministrative, a cominciare dall'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica. E, ovviamente con il prestare efficaci programmi di assistenza tecnica per le imprese.

Imprese che dichiarano l'intenzione di utilizzare in futuro i finanziamenti europei e/o i fondi strutturali





Fonte: elaborazione Sisprint

La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbero essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese all'utilizzo dei finanziamenti della Ue. Ma le difficoltà imposte dalla burocrazia sono serie: solo per affrontare la stesura e la presentazione delle domande, una impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste. Oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese.

Altre imprese indicano tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa, che da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi non viene prestata adeguata assistenza, mentre agli Istituti di Credito viene imputata scarsa chiarezza.

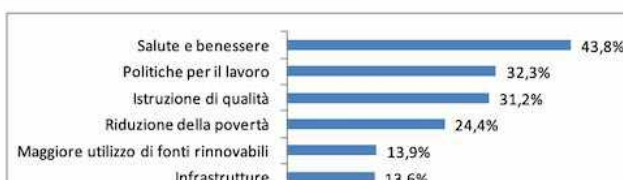
Pubblicità

[Acquista questo spazio pubblicitario](#)

Per ovviare a queste problematiche, per oltre la metà delle imprese intervistate sarebbe indispensabile, come detto, netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica, assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere, una documentazione amministrativa standard, una comunicazione maggiormente mirata a target specifici, un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi, e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti.

La salute e il benessere sono considerati dalle imprese, a prescindere dalla crisi epidemiologica, i settori fondamentali sui quali concentrare le risorse comunitarie, in quanto precondizioni essenziali dello sviluppo. Tra gli altri ambiti di intervento segnalati dagli imprenditori figurano le politiche del lavoro, l'istruzione di qualità, le azioni dirette alla riduzione della povertà, il maggior utilizzo delle fonti rinnovabili, la dotazione infrastrutturale del territorio, la ricerca e l'innovazione tecnologica, la giustizia, una maggiore sicurezza e legalità ed il tema della mobilità e dei trasporti.

Primi 10 settori su cui concentrare maggiormente le risorse comunitarie secondo le imprese italiane a prescindere dalle difficoltà legate alla crisi epidemiologica*





*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100
Fonte: elaborazione Sisprint



orvietonews.it by <http://www.orvietonews.it> is licensed under a Creative Commons Attribution - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License.

www.orvietonews.it è una produzione Akebia - internet experience

Registrazione tribunale di Orvieto (TR) nr.94 del 14/12/2000 | Nr. ROC 18305

Sede: Corso Cavour 157 - 05018 - ORVIETO (TR) | P.IVA: 01225610557

Redazione: redazione@orvietonews.it | Gabriele Anselmi [Direttore - 3392619440] | Davide Pompei [ConDirettore - 3397474188]

[Regolamento](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookies](#)

Gio. Apr 8th, 2021



**Pierpaolo
Molinengo**

Giornalista freelance



CHI SONO

CONTENT PROVIDER

SOCIAL MEDIA MANAGER

UFFICIO STAMPA

PRIVACY

CONTATTI



ECONOMIA INDUSTRIA PRIMO PIANO

Risorse UE: oltre un terzo delle imprese pronte ad utilizzarle

Di **Pierpaolo Molinengo**

© MAR 25, 2021 Risorse



Una impresa su tre ha intenzione di utilizzare le risorse UE: finanziamenti e fondi comunitari. Ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica. A mostrarlo è l'indagine effettuata da SiCamera e InfoCamere su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da **Unioncamere** e dall'**Agenzia per la Coesione territoriale** e finanziato dal **PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020**.

La **pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbe essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese italiane all'utilizzo delle risorse Ue**. Ma per affrontare la scrittura e la presentazione delle domande, una impresa su due lamenta la difficoltà di adempiere alle richieste, oltre un quarto sottolinea l'eccessiva distanza di tempo tra richieste ed assistenza e la modesta rispondenza degli strumenti alle esigenze delle imprese. Quote minori di imprese indicano tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa (17,8%), la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (14%), le dimensioni imprenditoriali troppo limitate (13,6%), la scarsa chiarezza degli istituti di credito (13,2%) e le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (10,9%). Per ovviare a queste problematiche, per oltre la metà delle imprese intervistate sarebbe indispensabile una semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei **bandi** e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (13%), un'informazione più approfondita sulla

Cerca



Iscriviti alla mia newsletter

email address

Subscribe

TAGS

- Agricoltura Agriturismo
- Agroalimentare Alimentare
- Ambiente Aziende Cibo
- Consumi Contraffazione
- Coronavirus Crisi Export
- Famiglia Giovani Imprese
- Internet Investire Italia
- Lavoro Made in Italy Olio
- Sanità Spesa Spumante
- Stranieri Turismo Vacanze
- Vendemmia Vino Welfare

CATEGORIE

Cucina (170)

Cultura (23)

Economia (402)

Industria (78)

Lavoro (11)

Primo piano (232)

Salute (89)

Sociale (137)

Società (87)

tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%).

Risorse UE, nonostante la pandemia

La **salute** e il **benessere** sono considerati dalle imprese, a prescindere dalla crisi epidemiologica, i settori fondamentali sui quali concentrare le risorse comunitarie (li indicano il 43,8% degli intervistati), in quanto **precondizioni essenziali dello sviluppo**. Tra gli altri ambiti di intervento segnalati dagli imprenditori figurano le politiche del lavoro (32,3%), l'istruzione di qualità (31,2%), le azioni dirette alla riduzione della povertà (24,4%), il maggior utilizzo delle fonti rinnovabili (13,9%), la dotazione infrastrutturale del territorio (13,6%), la ricerca e l'innovazione tecnologica (10,4%), la giustizia (riduzione dei tempi: 10,2%), una maggiore sicurezza e legalità (9,9%) ed il tema della mobilità e dei trasporti (8,7%).

Alla sfida del nuovo settennato di programmazione comunitaria, comunque, le imprese italiane si presentano relativamente preparate. L'indagine effettuata nell'ambito di Sisprint mostra infatti che il 24,6% delle imprese è a conoscenza della politica di coesione territoriale dell'Unione europea, con la Basilicata tra le regioni più informate (35,4%), seguita dalla Campania e dalla Sardegna.

Il **22,1% delle imprese manifatturiere conosce invece il Piano nazionale Transizione 4.0 (con quote più elevate a Bolzano, in Lombardia, Trento e Basilicata)**. Nel dettaglio, il 21,9% delle imprese manifatturiere ha già adottato tecnologie 4.0, puntando soprattutto sul digital marketing (5,7%), sulle tecnologie per la simulazione tra macchine interconnesse finalizzata all'ottimizzazione dei processi (5,2%), sui robot collaborativi interconnessi (5%), sulle stampanti 3D (3,9%) e sul big data analytics (3,7%).

Per quanto concerne la Smart Specialisation Strategy (S3 o RIS3), infine, le imprese che ne sono a conoscenza si attestano al 5,4%, con una percentuale più consistente in Basilicata, Molise, Bolzano, Sardegna.

« **Aziende, quattro su dieci hanno innovato anche nel 2020** **Imprese: in Italia una su dieci è guidata da immigrati** »

Di Pierpaolo Molinengo

Giornalista, classe 1971. Ho una laurea in materie letterarie, conseguita presso l'Università degli Studi di Torino. Ho iniziato ad occuparmi di Economia fin dal 2002, concentrandomi dapprima sul mercato immobiliare, sul fisco e i mutui, per poi allargare i miei interessi ai mercati emergenti ed ai rapporti Usa-Russia.

Territorio (202)

RINGRAZIAMENTI

Tutte le immagini presenti negli articoli e nelle pagine di questo sito sono coperte da **licenze Creative Commons**, tranne dove diversamente specificato. Le immagini provengono dai portali: **Pexels.com** e **Pixabay.com**

MEMBRO DI

paperblog

ARTICOLI CORRELATI



YOU MISSED

